RELAZIONE ILLUSTRATIVA

dei Commissari Straordinari della Banca Popolare di Bari S.C.p.A. in Amministrazione Straordinaria sulla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020

INDICE

1. PREMESSA 5

2. LA GESTIONE COMMISSARIALE 7

2.1 Presidio della gestione ordinaria 7

2.2 Il percorso di rafforzamento patrimoniale e rilancio della BP Bari 8

a. Accordo Quadro e successive modifiche 8

b. Perdite patrimoniali accertate ed esito delle attività di *due diligence* 11

c. Il Piano Industriale 2020-2024 e l'attività di *de-risking* 12

2.3 Trasformazione in SpA e Rafforzamento Patrimoniale 15

2.4 Incentivi, ulteriori benefici ad azionisti ed obbligazionisti subordinati e offerta transattiva 19

3. ALTRI FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE 21

3.1 Situazione di liquidità della Banca al 31 marzo 2020 21

3.2 Andamento dei flussi di pre-contenzioso e contenzioso. 21

3.3 Rapporti con le Autorità Giudiziarie e di Vigilanza 22

3.1 Accordo Sindacale del 10 giugno 2020 23

4. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 MARZO 2020 24

4.1 Principi contabili, criteri valutazione, stime e assunzioni adottate ai fini della predisposizione della Situazione Patrimoniale 25

4.2 Continuità aziendale 31

4.3 Revisione contabile 36

4.4 I principali aggregati patrimoniali 37

a. Gli impieghi 37

b. La Qualità del Credito 38

c. La raccolta globale 40

d. La raccolta diretta 40

e. La raccolta indiretta 41

f. Attività finanziarie 42

g. Partecipazioni 42

h. Attività materiali ed immateriali 43
i. Fiscalità differita attiva e passiva 44
j. Il patrimonio netto contabile 45

5. IL CONTO ECONOMICO E LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA 46

a. Margine di interesse 48
b. Commissioni nette 49
c. Il margine di intermediazione 51
d. I costi operativi 52

PROPOSTE DI DELIBERA……...53

Relazione illustrativa dei Commissari Straordinari della Banca Popolare di Bari S.C.p.A. in Amministrazione Straordinaria sui seguenti punti all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria convocata per il 29 giugno 2020, in prima convocazione, e per il 30 giugno 2020, in seconda convocazione:

1. presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data e della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto dei versamenti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e subordinati alla Trasformazione e all'aumento del capitale di cui ai successivi punti 2 e 3.
2. proposta di Trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario; deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari ad Euro 933.246.586 (novecentotrentatremilioniduecentoquarantaseimilacinquecentottantasei) da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti.

1. PREMESSA

Signori Azionisti,

la vigente normativa prevede che, in pendenza della procedura di Amministrazione Straordinaria, le funzioni dell'Assemblea siano sospese. Tuttavia, nell'interesse della Banca Popolare di Bari S.C.p.A. (nel prosieguo, per brevità, anche "BP Bari" o "Banca"), la Banca d'Italia (di seguito anche l'"Organo di Vigilanza") ha autorizzato il Prof. Avv. Antonio Blandini e il Dott. Enrico Ajello, Commissari Straordinari della Banca Popolare di Bari, a convocare l'Assemblea dei Soci, nella quale i Soci saranno chiamati a discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1. presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data e della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto dei versamenti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e subordinati alla Trasformazione e all'aumento del capitale di cui ai successivi punti 2 e 3.
2. proposta di Trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario; deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari ad Euro 933.246.586 (novecentotrentatremilioniduecentoquarantaseimilacinquecentottantasei) da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi dell'art. 72, sesto comma, del Testo Unico Bancario ("TUB"), il suesposto ordine del giorno è stabilito in via esclusiva dai Commissari Straordinari e non è modificabile dall'Assemblea.

***

Come noto, con provvedimento della Banca d'Italia del 13 dicembre 2019, la Banca, in ragione delle considerevoli perdite patrimoniali, è stata posta in Amministrazione Straordinaria ai sensi degli articoli 70 e 98 del Testo Unico Bancario.

Con il medesimo provvedimento, il Dott. Enrico Ajello e il Prof. Avv. Antonio Blandini sono stati nominati Commissari Straordinari. All'Avv. Livia Casale, al Dott. Francesco Fioretto e all'Avv. Andrea Grosso (Presidente) è stata invece assegnata la nomina a componenti del Comitato di Sorveglianza.

Sin dai primi giorni del Commissariamento e nei limiti del mandato assegnato dalla legge, oltre all'indispensabile prosecuzione della gestione ordinaria della Banca, i Commissari hanno posto in essere tutte le attività necessarie a consentire la continuità aziendale, nell'ambito di una situazione complessiva particolarmente critica.

Sono state riportate all'interno della presente Relazione (si veda nel prosieguo) le tappe che hanno condotto alla firma del primo Accordo Quadro ed alle sue successive revisioni (l'Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro e il Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro),

alla definizione del nuovo Piano Industriale 2020-2024 nonché al percorso di Trasformazione in società per azioni e di ricapitalizzazione che in questa sede si sottopone alla Vostra approvazione.

A tal proposito, il punto di partenza del percorso di ricapitalizzazione è rappresentato dalla Situazione Patrimoniale della Banca al 31 marzo 2020, da cui emerge un valore del patrimonio netto negativo, per euro 346,8 milioni, come analiticamente dettagliato nel prosieguo della presente Relazione, che include il versamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito il "FITD"), in conto futuro aumento di capitale e irredimibile, effettuato il 31 dicembre 2019 per euro 310 milioni di euro - senza considerare quest'ultimo versamento il patrimonio netto risulterebbe pari a -656,75 milioni di euro.

L'emersione di un patrimonio netto negativo, con il conseguente sostanziale azzeramento del valore delle azioni della Banca, va ricondotta essenzialmente alla rilevazione contabile delle perdite maturate fino al 31 marzo 2020, pari 1.144 milioni di euro.

Appare evidente l'esigenza dell'intervento del FITD e di MCC per la copertura delle rilevanti perdite e per la necessaria iniezione di capitale per consentire la continuità, ed anzi, il rilancio della Banca.

2. LA GESTIONE COMMISSARIALE

2.1 Presidio della gestione ordinaria

Sin dal giorno del loro insediamento, i Commissari Straordinari hanno posto in essere le necessarie azioni volte ad assicurare la continuità dell'attività ordinaria della Banca in un'ottica di sana e prudente gestione.

In tema di organizzazione, i Commissari Straordinari hanno adottato varie misure correttive, tra cui quelle di *(i)* razionalizzazione dell'organigramma della Banca, di *(ii)* contenimento dei costi, di *(iii)* rafforzamento dei processi e dei presidi di controllo.

Innovazioni significative, in una prospettiva di sana e prudente gestione, sono state apportate con riferimento alla fase della concessione del credito, con lo specifico obiettivo di migliorare la qualità delle attività e di riscontrare in maniera analitica l'esistenza dei necessari requisiti di meritevolezza creditizia.

Pare necessario sottolineare che, durante la gestione commissariale, la Banca ha continuato ad erogare credito, introducendo presidi di controllo e verifica rigorosi, ma al contempo efficienti all'interno degli spazi di autonomia assegnati alla Rete e non interrompendo il flusso delle delibere di concessione degli affidamenti, pur modellato alla luce delle nuove *policy* introdotte ed alle concrete possibilità di esercizio dell'attività creditizia.

Sono stati inoltre realizzati incisivi interventi di revisione del sistema dei controlli interni, volti a dare avvio al processo di rimozione delle carenze insite e a renderne efficace l'azione nel presidio dei rischi aziendali.

Come si accennava *supra*, una parte significativa dell'attività commissariale è stata dedicata al contenimento dei costi aziendali, tramite scioglimento di contratti di consulenza, rinegoziazione dei contratti passivi ed interventi di carattere organizzativo.

Con riferimento al personale complessivo della Banca, il numero dei dirigenti è diminuito dalle 32 unità di fine 2018 alle 17 al 31 marzo 2020, alle quali si aggiungono due nuove risorse (DG e CFO) reclutate a tempo determinato nel corso della Procedura. In particolare, in data 22 febbraio 2020, in virtù del gradimento espresso dal FITD e da MCC ai sensi del succitato Accordo Quadro del 31 dicembre 2019, i Commissari Straordinari hanno nominato l'Ing. Paolo Alberto De Angelis quale Direttore Generale. Successivamente, in data 24 febbraio 2020 i Commissari Straordinari hanno nominato Cristiano Carrus, quale *Chief Financial Officer* (CFO). Complessivamente, al 31 marzo 2020, gli organici hanno evidenziato un decremento del 3,0% rispetto a fine 2018, passando da 2.707 a 2.625 risorse.

I Commissari Straordinari hanno proceduto al contempo ad una rivisitazione dei ruoli apicali della Banca, con rotazione di alcuni di essi e con variazioni in ambito organizzativo. I Commissari Straordinari hanno, inoltre, istituito comitati interni che consentono una più adeguata ed efficace *governance* della Banca: comitato di direzione; comitato crediti; comitato *asset liability management*; comitato investimenti.

È stata al contempo costituita una *task force* interna, dedicata in particolare alle attività di *confirmatory review*, ai sensi dell'Accordo Quadro, di cui si tratterà *infra*, individuando nel seno della Banca le strutture adeguate e competenti.

I Commissari Straordinari hanno infine assegnato al Comitato di Sorveglianza il ruolo di Organismo di Vigilanza con i relativi compiti, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001.

2.2 Il percorso di rafforzamento patrimoniale e rilancio della BP Bari

Con l'avvio della procedura di Amministrazione Straordinaria, i Commissari Straordinari hanno dovuto affrontare con urgenza e tempestività una situazione gestionale e patrimoniale particolarmente critica.

Immediatamente, intanto, sono emerse gravi perdite, relative in gran parte al comparto crediti, che portavano, persino prima di svolgere le attività di *due diligence* di cui innanzi, i coefficienti di solidità patrimoniale ampiamente al di sotto dei minimi regolamentari previsti dalla normativa di Vigilanza (art. 92 del Regolamento 575/2013, c.d. "CRR"). Il che non avrebbe più consentito alla Banca di operare regolarmente come entità in funzionamento.

I Commissari Straordinari hanno pertanto prontamente avviato un serrato percorso volto al risanamento ed al rilancio della BP Bari. La prospettiva del predetto percorso, in una situazione complessa, è stata consentita con l'emanazione del D.L. 142 del 16 dicembre 2019 (il "Decreto").

In particolare, il Decreto, recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento" (successivamente convertito in legge dall' art. 1, comma 1, L. 7 febbraio 2020, n. 5), prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze possa effettuare, con propri decreti, versamenti in conto capitale in favore della società a partecipazione pubblica Invitalia SpA fino all'importo complessivo massimo di euro 900 milioni per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore della sua controllata Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA (di seguito "MCC") affinché questa promuova – secondo logiche, criteri e condizioni di mercato – lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

a. <u>Accordo Quadro e successive modifiche</u>

In data 31 dicembre 2019, nel solco tracciato dal Decreto, i Commissari Straordinari, il FITD ed MCC hanno sottoscritto un accordo quadro (l'"Accordo Quadro"), con il quale hanno definito e documentato gli impegni reciproci assunti al fine di dare corso ad una articolata e complessa operazione volta a:

(a) ricapitalizzare la Banca al fine di rispettare i *ratios* patrimoniali prescritti dall'Autorità di Vigilanza e preservarne la continuità aziendale;
(b) riportare la Banca in condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e di normale redditività ponendo così le basi per il futuro sviluppo della sua attività, creando nuove opportunità di crescita per il sistema economico del territorio interessato, attraverso un unitario e complessivo intervento di ristrutturazione e rafforzamento dell'attività della Banca supportato:
    (1) dal FITD, in quanto volto a superare il rischio di dissesto della Banca in conformità all'art. 96-bis, comma 1-bis, lett. (d), TUB e all'art. 35 dello Statuto del FITD;

(2) da MCC, in conformità alla propria vocazione di istituto di credito volto a promuovere, in conformità a quanto indicato nel citato Decreto 142/2019, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, "*lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni*".

L'Accordo Quadro ha fornito, quindi, le linee-guida di un percorso mirato, volto ad un più ampio progetto di irrobustimento patrimoniale, risanamento e crescita, tali da assicurare alla Banca le risorse necessarie a sostenere *in primis* la continuità operativa, nonché, in prospettiva, il rilancio del proprio modello di *business*.

Ai sensi dell'Accordo Quadro, sempre in data 31 dicembre 2019, il FITD, in considerazione delle significative perdite patrimoniali già rilevate alla data di insediamento dei Commissari Straordinari, ha erogato 310 milioni di euro in favore della Banca (a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale), finalizzati al mantenimento dei *ratios* patrimoniali minimi.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro, le parti hanno concordato due successive revisioni dello stesso.

L'Accordo Modificativo e Attuativo

In data 18 e 19 marzo 2020, le parti hanno sottoscritto l'Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro (l'"Accordo Modificativo") con il quale hanno *i)* non solo confermato la volontà di proseguire il percorso di rilancio definito *ii)* ma anche aggiornato la *road map* originariamente stabilita.

Le parti, inoltre, nel confermare la data massima del 30 giugno 2020 entro la quale svolgere l'Assemblea Straordinaria, hanno previsto che il FITD procedesse alla copertura, su richiesta dei Commissari Straordinari, delle ulteriori perdite di periodo mediante un versamento aggiuntivo di 54,3 milioni di euro (versati in data 20 aprile 2020) rispetto ai 310 milioni di euro già versati il 31 dicembre 2019.

Il Secondo Accordo Modificativo e Attuativo

Con la sottoscrizione tra le Parti, in data 27 maggio 2020, del Secondo Accordo Modificativo e Attuativo dell'Accordo Quadro (il "Secondo Accordo Modificativo"), sono stati stabiliti in via definitiva i termini e le condizioni dell'intervento di rafforzamento patrimoniale (il "Rafforzamento Patrimoniale"). In particolare, è stato previsto un aumento del capitale sociale a pagamento in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., in quanto riservato esclusivamente al FITD e ad MCC, per un importo complessivo pari ad euro 933.246.586 – che, unitamente agli altri versamenti *infra* descritti in maggior dettaglio, portano l'intervento complessivo del FITD e di MCC a un importo complessivo pari ad euro 1,6 miliardi –, previa Trasformazione della Banca in società per azioni.

In questo ambito, il FITD, al fine di offrire tutela agli attuali Soci e per consentire la permanenza degli stessi nella compagine societaria pur in presenza di un patrimonio sociale addirittura negativo, con senso di responsabilità ed in una prospettiva di sistema, si è impegnato nell'ambito dell'operazione ad effettuare un ulteriore versamento in conto capitale (il "Versamento Ulteriore") in favore della Banca costituito:

a) in primo luogo, da un ammontare pari alle perdite risultanti dalla presente Situazione Patrimoniale della Banca al 31 marzo 2020 non assorbite dal patrimonio esistente alla medesima data (euro

346.753.414), al netto dell'importo del secondo versamento effettuato in data 20 aprile 2020 (euro 54.300.000), così da dotare la Banca di risorse sufficienti alla copertura del patrimonio netto negativo al 31 marzo 2020, oltre che

b) da un ammontare aggiuntivo pari ad euro 10.000.000, funzionale a ricostituire il patrimonio netto della Banca nella misura del capitale sociale minimo richiesto dalla regolamentazione di vigilanza per la costituzione delle aziende bancarie nella forma giuridica della società per azioni.

Tale Versamento Ulteriore in conto capitale ha la finalità, in particolare, di evitare l'annullamento di tutte le azioni in circolazione della Banca - altrimenti inevitabile e consequenziale - a seguito dell'azzeramento del suo capitale sociale, così preservando la permanenza nella compagine sociale di tutti gli attuali azionisti.

Quanto agli interventi di patrimonializzazione previsti dal Secondo Accordo Modificativo, da imputarsi a capitale sociale:

1) il FITD si è impegnato a sottoscrivere un aumento del capitale sociale della Banca per un ammontare pari alla differenza tra euro 805.700.000 e l'importo del versamento sopra indicato a copertura delle perdite patrimoniali al 31 marzo 2020 (euro 346.753.414)), al netto dell'importo del secondo versamento effettuato in data 20 aprile 2020 (euro 54.300.000), e a ricostituzione del patrimonio netto della Banca in misura pari al capitale sociale minimo richiesto per la costituzione delle aziende bancarie nella forma della SpA (euro 10.000.000);
2) MCC si è impegnata a sottoscrivere un aumento del capitale sociale della Banca per un ammontare pari ad euro 430.000.000,

con un impegno complessivo, quindi, pari ad euro 933.246.586.

Di seguito si riporta uno schema degli importi relativi ai suddetti interventi di patrimonializzazione:

Schema interventi di patrimonializzazione	**Importi in euro**	
Intervento (lordo) di patrimonializzazione del FITD	805.700.000	
Versamento del FITD a copertura deficit patrimoniale	-346.753.414	
Versamento già effettuato dal FITD in c/futuro aumento di capitale (aprile 2020)	54.300.000	
Versamento del FITD per ricostituzione capitale sociale minimo	-10.000.000	
Intervento (netto) di patrimonializzazione del FITD	**503.246.586**	*a*
Intervento di patrimonializzazione di MCC	**430.000.000**	*b*
Totale intervento di patrimonializzazione	**933.246.586**	*a + b*

In definitiva, pertanto, l'intervento complessivo del FITD e di MCC nell'ambito dell'operazione copre un fabbisogno stimato nel Piano Industriale 2020-2024 pari ad 1,6 miliardi di euro (il "Fabbisogno Finale"), che si compone dei suddetti euro 933.246.586 a cui vanno aggiunti:

- euro 346.753.414 (di cui euro 54.300.000 già versati dal FITD il 20 aprile 2020) ed euro 10.000.000, entrambi relativi al succitato Versamento Ulteriore del FITD;

- euro 310.000.000 già versati dal FITD in conto futuro aumento di capitale irredimibile in data 31 dicembre 2019.

A questo riguardo, preme evidenziare che, con la sottoscrizione del Secondo Accordo Modificativo, il FITD si è impegnato ad assegnare a titolo gratuito agli attuali Soci della Banca che interverranno in Assemblea una parte delle azioni rivenienti dal predetto aumento di capitale, per un controvalore di euro 20.000.000. L'operazione in esame, pertanto, vede la permanenza dell'attuale compagine sociale come effetto, da un lato, della contribuzione a copertura perdite e a reintegrazione di un patrimonio netto positivo per euro 10.000.000, e, dall'altro, di un accrescimento a titolo gratuito della sua partecipazione totale a seguito dell'assegnazione di azioni di cui sopra.

Si sottolinea che, ai sensi del Secondo Accordo Modificativo, le sottoscrizioni dell'aumento di capitale del FITD e di MCC sono peraltro subordinate al verificarsi di talune condizioni sospensive, tra cui *i)* la stipula di un accordo con le principali Rappresentanze Sindacali avente ad oggetto i contenuti del nuovo Piano Industriale 2020-2024 (trattativa iniziata in data 20 aprile 2020 e conclusa in data 10 giugno 2020), nonché *ii)* il nulla-osta da parte della Direzione Generale per la Concorrenza della Commissione Europea (c.d. "DG-Comp") in relazione ai profili dell'operazione che possono impattare con la disciplina degli Aiuti di Stato, oltre alle autorizzazioni previste dalla normativa regolamentare da parte delle autorità competenti.

Il Secondo Accordo Modificativo prevede, infine, che il Versamento Ulteriore del FITD e i conferimenti dovuti a seguito delle sottoscrizioni dell'aumento di capitale sono subordinati all'efficacia giuridica della Trasformazione della Banca in società per azioni, a seguito dell'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per i prossimi 29-30 giugno 2020 e all'iscrizione della relativa deliberazione presso il Registro delle Imprese.

b. Perdite patrimoniali accertate ed esito delle attività di *due diligence*

Al fine di individuare puntualmente l'ammontare delle perdite patrimoniali della Banca, ed anche in linea con quanto concordato nel succitato Accordo Quadro e sue modificazioni, i Commissari Straordinari, dopo aver svolto, nell'immediatezza dalla nomina, i primi accertamenti e verifiche urgenti - si consideri che a fine 2019 già risultavano dalle segnalazioni FINREP e COREP perdite per circa 440 milioni di euro, generate in prevalenza dalle significative rettifiche di valore su crediti - hanno ritenuto indispensabile dare corso ad uno strutturato ed articolato processo di *due diligence*.

A questo scopo, i Commissari Straordinari hanno dato incarico ad una primaria società di revisione del settore (BDO Italia SpA) di svolgere gli indispensabili, approfonditi, e puntuali accertamenti e verifiche sulle principali grandezze patrimoniali e sui principali contratti vigenti, con particolare riferimento a portafoglio crediti *performing* e *non performing*, attività materiali, attività immateriali, accordi di *outsourcing* e di distribuzione, attività e passività fiscali e rischi di natura legale.

Questa attività, al fine di assicurare in maniera irrefutabile la correttezza e congruità dei risultati e sempre nel rispetto di quanto stabilito nell'ambito del predetto Accordo Quadro, è stata peraltro condotta in contraddittorio con altri primari *advisor* di mercato nel settore della revisione e della valutazione dei crediti, scelti autonomamente da FITD e da MCC.

Contemporaneamente, è stata altresì svolta una approfondita *legal due diligence* al fine di individuare, in punto di diritto, i principali profili e rilievi di carattere legale, a cura di un primario studio professionale (Orrick) e sempre in contraddittorio con gli *advisor* - legali del FITD e di MCC.

L'esigenza per la Banca, per gli azionisti, per gli *stakeholder* tutti, di individuare le consistenze degli attivi e dei passivi ha imposto un siffatto percorso, con il supporto di una valutazione tecnica specialistica e indipendente, che ha così consentito di svolgere la necessaria *disclosure* della situazione della Banca stessa.

In particolare, riguardo agli *asset* patrimoniali, è stata condotta una approfondita analisi del portafoglio crediti *in bonis* e deteriorato (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati), che ha accertato la sussistenza di perdite patrimoniali molto significative ad esito della *due diligence*. Ulteriori accertamenti di maggiori perdite sono emersi con riferimento alle altre aree oggetto di analisi.

Le risultanze della *due diligence*, condivise tra gli *advisor* intervenuti, sono state poi oggetto di *confirmatory review* da parte dell'*advisor* della Banca, che ha altresì tenuto in considerazione anche il contenuto, per i profili di competenza, dei rilievi ispettivi nel frattempo pervenuti dalla Banca d'Italia, a conclusione dell'ispezione avviata a giugno 2019.

Si è così giunti agli esiti del percorso di accertamento e verifica.

Le relative risultanze sono state particolarmente significative. In particolare, sono emerse maggiori perdite:

- per circa 360 milioni di euro, quanto ai crediti;
- per circa 40 milioni di euro, quanto alle attività materiali e immateriali;
- per circa 30 milioni di euro, quanto agli strumenti finanziari;
- per circa 30 milioni di euro, quanto ai profili legali;
- per circa 5 milioni di euro, quanto ai profili fiscali,

per un complessivo ammontare di maggiori perdite emerse dalla sola *due diligence/confirmatory review* pari a circa euro 465 milioni. Alle risultanze dell'attività di *due diligence* ed alla perdita relativa al 31 dicembre 2019 si aggiungono inoltre la contabilizzazione del 70% delle perdite da *de-risking* (in ottemperanza al principio contabile IFRS 9) ed il risultato negativo di periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 2020, che determinano una perdita complessiva pari ad euro 1.143.822.320.

I dettagli della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 sono riportati *infra*, capitolo 4 "La Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020".

c. Il Piano Industriale 2020-2024 e l'attività di *de-risking*

Il Piano Industriale 2020-2024

Nel corso del mese di dicembre 2019, a valle dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, è stato predisposto un documento di Linee Guida di Piano Industriale 2020-2024. Tale documento prevedeva, *inter alia*, il rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità della Banca, anche mediante azioni incisive di *de-risking*, volte ad una significativa riduzione delle "Non Performing Exposures" (NPE), al fine di allineare l'NPE *ratio* ai *benchmark* di mercato. Tali obiettivi

sono stati successivamente confermati e recepiti nell'ambito del Piano Industriale 2020-2024 della Banca, successivamente definito (di seguito anche "il Piano").

Si ritengono necessari all'uopo taluni chiarimenti.

Il Piano, che include gli esiti dell'attività di *due diligence*, la prevista operazione di cessione dei crediti deteriorati nonché le leve industriali di ristrutturazione sia lato ricavi sia lato costi, è stato definito con il supporto dell'*advisor* Industriale della Banca (Oliver Wyman) ed è stato costruito mediante un articolato percorso di condivisione con gli *advisor* del FITD e di MCC, in linea con le previsioni dell'Accordo Quadro.

Il Piano, partendo dagli elementi di debolezza della Banca, che si sostanziano in:

- costo della raccolta significativamente superiore alla media di mercato, anche a seguito delle azioni intraprese negli ultimi anni per compensare gli elevati deflussi;
- progressivo deterioramento della qualità del credito con *stock* in crescita nonostante le cessioni effettuate nel 2016, 2017 e 2018;
- progressivo deterioramento del *cost income* per insufficienza delle misure volte ad alleggerire la struttura dei costi a fronte della compressione dei margini;
- riduzione degli indici di patrimonializzazione e della capacità di investimento per finanziare la ristrutturazione;
- impossibilità di reperire fondi sul mercato anche per la mancata Trasformazione in S.p.A.,

ha prefigurato - per le essenziali finalità riferite alla indispensabile competitività della Banca, anche per le finalità del *market investor principle*, di cui innanzi - tre pilastri per il percorso di ristrutturazione e rilancio:

1) rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità, basato su *i)* ripatrimonializzazione della Banca per 1,6 miliardi di euro (previsto un CET 1 *ratio* in arco Piano superiore al 12%), *ii) de-risking* massivo di NPLs con un *Gross Book Value* ("GBV") di circa 2 miliardi di euro, *iii)* incremento delle coperture dei crediti sopra le medie di settore, *iv)* stabilizzazione della raccolta diretta e riduzione del suo costo medio;

2) ristrutturazione della macchina operativa e recupero di efficienza per effetto *i)* della razionalizzazione e dell'adeguato dimensionamento della rete commerciale e delle strutture centrali. Sono inoltre previsti una razionalizzazione delle spese amministrative ordinarie per circa 40 milioni di euro (-32% in arco Piano) ed un Piano Investimenti propedeutico alla revisione del modello di *business* e di ristrutturazione della Banca. In tale contesto va inquadrato l'Accordo Sindacale, raggiunto in data 10 giugno 2020, volto a razionalizzare, per un verso, e a definire, per l'altro, taluni aspetti riferiti, tra l'altro, alla riorganizzazione delle filiali in un'ottica di maggiore efficienza ed economicità, al contenimento dei costi complessivamente in linea con quanto riportato in ambito di Piano e alla individuazione di ulteriori esodi incentivati, nella necessaria prospettiva di tutela del posto di lavoro, sempre considerata con la massima attenzione da questo Organo commissariale;

3) ritorno alla creazione di valore attraverso *i)* la migrazione degli impieghi verso clientela "core", *ii)* lo sviluppo di un'offerta *capital light* e ad elevata marginalità, *iii)* l'evoluzione del modello di servizio e la revisione delle attività dell'area finanza.

La Banca si rifocalizzerà dunque sui tradizionali segmenti di *business* trainanti dell'economia locale: "Famiglie Produttrici" e "Piccole Medie imprese" senza trascurare, ed anzi mantenendo al centro della propria azione, le "Famiglie Consumatrici". Saranno invece ridimensionati gli attivi finanziari (Titoli) e gli impieghi verso il segmento *corporate* poco o per nulla collegati al Territorio e che, nel recente passato, avevano raggiunti i livelli massimi nella storia della Banca.

Per effetto delle suddette iniziative, il Piano, a livello consolidato, prevede il raggiungimento dei seguenti importanti *target* a fine 2024:

- un Total Capital Ratio pari a circa il 12,6%;
- crediti *non-performing* (NPLs) a meno di 600 milioni di euro, in riduzione rispetto agli oltre 2 miliardi di euro di GBV al 31 marzo 2020;
- NPL *ratio* lordo all'8,1%;
- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 80 punti base;
- *cost income* al 66% circa rispetto ad un valore ante ristrutturazione ampiamente superiore al 100%;
- *ROE* pari a quasi l'8% rispetto all'attuale situazione di perdita strutturale.

In particolare, è previsto che il Gruppo consegua al 2024 un Margine di Intermediazione pari a 339,7 milioni di euro in aumento rispetto ai 250,9 attesi per fine 2020 (CAGR +7,9%) con una composizione che prevede il Margine di Interesse in crescita con un CAGR del +4,6% (dai 139,5 mln attesi per il 2020 ai 167,1 mln previsti a fine Piano), le Commissioni in crescita con un CAGR del +9,9% (dai 109,8 mln attesi per il 2020 ai 160,1 mln previsti a fine Piano) e gli altri ricavi finanziari in crescita ma su valori assoluti moderati.

Gli Oneri Operativi sono attesi al 2024 ad un valore di 224,6 mln di euro rispetto ai 343,7 mln previsti per il 2020 (CAGR -10,1%).

Grazie all'attuazione delle iniziative per il consolidamento dei ricavi e alla continua ottimizzazione dei costi, la Banca prevede di conseguire una riduzione del *cost income* di oltre 80 punti percentuali, attestandosi al 2024 ad un valore del 66%.

Il percorso di rilancio si articolerà in un triennio di ristrutturazione con il 2020 e 2021 in perdita, ed un biennio di definitivo ritorno alla creazione di valore (2023-2024).

Infine, si precisa che lo scenario macroeconomico di riferimento del Piano è riferibile a febbraio 2020 e pertanto non tiene conto di eventuali effetti derivanti dalla pandemia legata al Covid-19, che potrebbero essere anche significativi; ciò anche in virtù della difficoltà di effettuare previsioni affidabili in un contesto caratterizzato da estrema variabilità/volatilità.

Le attività di de-risking

In quest'ambito, peraltro, considerato anche che purtroppo il patrimonio sociale esistente si è già interamente perduto ancor prima di qualsiasi valutazione e determinazione in ambito *de-risking*, con l'obiettivo di favorire tale processo di smobilizzo e ai fini di un più ampio miglioramento dell'*asset quality* della Banca, i Commissari Straordinari, in adempimento di quanto stabilito dall'Accordo Quadro, a seguito di un'attività di *market sounding*, hanno conseguito una apposita offerta vincolante da AMCO

S.p.A. - Asset Management Company S.p.A. ("AMCO"), società finanziaria detenuta al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e specializzata nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati.

AMCO ha proceduto in tal senso dopo avere completato all'uopo un processo di *due diligence* su un portafoglio crediti oggetto di potenziale cessione, con particolare *focus* su posizioni di ammontare rilevante. L'operazione è stata peraltro sottoposta alle analisi di competenza a cura del Directorate-General for Competition (DG Comp) della Commissione Europea.

L'operazione di *de-risking* prospettata nell'offerta di AMCO prevede l'acquisto *pro-soluto*, a fronte del pagamento per cassa del prezzo di vendita, di un portafoglio di crediti deteriorati caratterizzati da un valore lordo di bilancio (GBV) di circa 2 miliardi di euro e relativi a circa 32 mila controparti.

L'accettazione dell'offerta di AMCO interverrà una volta conseguito il definitivo esito positivo dell'Assemblea dei Soci, con la intervenuta Trasformazione e aumento di capitale riservato a FITD e ad MCC.

In considerazione di ciò, in ossequio al principio contabile IFRS 9, stante lo stato di avanzamento delle negoziazioni con AMCO, si è ritenuto di attribuire allo scenario di vendita di tale portafoglio di NPLs - ai sensi dell'IFRS 9 - una percentuale di probabilità del 70%. Pertanto, il presunto valore di recupero degli NPLs oggetto di *de-risking* è stato determinato come media ponderata tra lo scenario di recupero interno (in assenza della cessione) e lo scenario di vendita, incorporando in quest'ultimo i prezzi riportati nell'offerta vincolante ricevuta da AMCO.

Nella Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 si rilevano pertanto rettifiche di valore su crediti conseguenti al recepimento di detto scenario prospettico di vendita ai sensi dell'IFRS 9 nonché i correlati effetti per circa 216 milioni di euro.

Si sottolinea che gli esiti della valutazione in termini di scenario prospettico di vendita, nel rispetto del principio contabile IFRS 9, non sono stati determinanti nel condurre il patrimonio netto della Banca in territorio negativo. Infatti, la Banca aveva già ampiamente perduto il patrimonio netto prim'ancora di rilevare gli effetti del *de-risking* e senza considerare i versamenti a titolo di futuro aumento di capitale da parte del FITD. Pertanto, anche volendo espungere da tale Situazione Patrimoniale le perdite riferite alla probabile operazione di *de-risking* (circa 216 milioni di euro inclusi i correlati effetti), che in ogni caso sono state determinate in conformità ai principi contabili internazionali e ai criteri di valutazione già adottati dalla Banca in ipotesi di bilancio in continuità, è possibile rilevare come il patrimonio netto al 31 marzo 2020, al netto del predetto versamento del FITD (pari a 310 milioni di euro alla data della Situazione Patrimoniale), era già integralmente azzerato, ed anzi ampiamente negativo.

2.3 Trasformazione in SpA e Rafforzamento Patrimoniale

Giova sottolineare che l'intero rafforzamento patrimoniale rappresenta un'operazione di salvataggio della Banca (a tutela di tutti gli *stakeholders, i.e.,* clienti, dipendenti, Soci, creditori), al fine di scongiurare una situazione di crisi irreversibile, che porterebbe alla sua liquidazione con totale perdita di valore (di seguito il "Rafforzamento Patrimoniale").

Infatti, in caso di mancata approvazione di tutte le proposte all'ordine del giorno, e, quindi, in assenza del Rafforzamento Patrimoniale, la Banca si troverà in una situazione di crisi, con conseguente sottoposizione della stessa, in assenza di ulteriori valide soluzioni alternative, ad azioni straordinarie e/o a misure da parte delle Autorità competenti, che potrebbero determinare la liquidazione coatta amministrativa della Banca, ovvero, in alternativa, l'applicazione degli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie di cui al Decreto Legislativo 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento in Italia della Direttiva 2014/59/UE cd. *Bank Recovery and Resolution Directive*.

Peraltro, tale situazione determinerebbe anche con ogni probabilità l'azzeramento delle Obbligazioni Subordinate emesse tempo per tempo dalla Banca, che, all'opposto, con il Rafforzamento Patrimoniale, configurano debiti che la Banca dovrà regolarmente adempiere alle scadenze previste.

La Trasformazione oggi sottoposta all'approvazione dei Soci (e la connessa modifica dello Statuto della Banca) costituisce il presupposto logico-giuridico del Rafforzamento Patrimoniale, posto che l'efficacia dell'aumento di capitale, a completamento dell'intera operazione di ricapitalizzazione, è subordinata alla positiva delibera di Trasformazione in SpA da parte dell'Assemblea ed alla successiva iscrizione della delibera stessa nel registro delle imprese.

La Trasformazione, dunque, è requisito imprescindibile affinché si realizzi la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del FITD e di MCC, posto al punto 3 dell'ordine del giorno, ed è pertanto indispensabile al fine di realizzare l'indifferibile esigenza di preservare la continuità aziendale superando il rischio di dissesto e di riportare la Banca in una condizione di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Le parti (BP Bari, MCC e FITD) hanno stimato, nei sensi sopra accennati, che il Fabbisogno Finale necessario al salvataggio della Banca sia pari ad euro 1.600.000.000.

Orbene, il FITD e MCC hanno manifestato la propria disponibilità a coprire interamente il Fabbisogno Finale, richiedendo, tuttavia, che l'intero Rafforzamento Patrimoniale abbia quale presupposto logico-giuridico che la Banca si trasformi in SpA. La Trasformazione risulta, quindi, una vera e propria condizione dell'operazione stessa. Emerge, dunque, quanto sia fondamentale per la sopravvivenza della Banca che l'Assemblea Straordinaria dei Soci approvi anzitutto la sua Trasformazione in SpA.

L'impegno di MCC e del FITD presuppone dunque la Trasformazione di BP Bari in società per azioni. Per assumersi il rischio sotteso al rafforzamento del capitale della Banca, infatti, i nuovi investitori devono ottenere poteri di governo societario in linea con l'ammontare dell'intervento effettuato, circostanza che non può realizzarsi fintanto che permane l'attuale forma cooperativa, che postula la regola di voto capitario e limiti all'assunzione delle partecipazioni detenibili dai Soci.

L'attuale forma giuridica condiziona, inoltre, le prospettive di rafforzamento della Banca, stretta tra la natura di società cooperativa e il principio del voto capitario: la BP Bari vede infatti preclusa una fondamentale opzione per raccogliere ulteriore capitale di rischio sul mercato.

Sono dunque evidenti le motivazioni sia in termini di *governance* sia in termini di ampliamento delle possibilità di raccogliere capitale di rischio, atteso che la raccolta di mezzi patrimoniali sul mercato è ostacolata dallo *status* di società cooperativa e dal principio del voto capitario.

Il tema è ulteriormente esplicitato nella Relazione ex art. 2437-ter c.c., depositata unitamente alla presente Relazione, alla quale per ogni effetto si rinvia.

Le modifiche allo Statuto

La proposta di Trasformazione in società per azioni implica l'adozione di un nuovo Statuto Sociale, modificato per tener conto della normativa applicabile alle società per azioni.

In tale ottica, è stato definito il nuovo testo statutario, seguendo una logica concentrata specificatamente sulle previsioni statutarie vigenti non più compatibili con il nuovo *status* di società per azioni e su altri interventi che siano comunque correlati, connessi e consequenziali alle citate modifiche.

Rispetto al vigente articolato statutario, una prima rilevante categoria di interventi è riconducibile all'esigenza di abrogare e/o riformulare tutte quelle disposizioni, tipiche della forma cooperativa, che risultano incompatibili con la società per azioni: così, in particolare, per quanto riguarda lo scopo sociale (da mutualistico a lucrativo), il capitale (da tendenzialmente variabile a fisso), la rimozione della distinzione tra socio e azionista, e, conseguentemente, delle pratiche di ammissione e/o esclusione dei Soci, l'abolizione dei limiti al possesso azionario, il rilascio delle deleghe per l'intervento in Assemblea (con determinazione del loro numero massimo in virtù delle disposizioni codicistiche), nonché il passaggio dal voto capitario (per teste) al voto capitale (per numero di azioni).

Accanto a detti interventi, si propone una serie di ulteriori modifiche, che potrebbero essere definite "volontarie", in quanto concepite nel duplice presupposto di adottare soluzioni di *governance* che consentano un ancor più agevole accesso al mercato dei capitali, nel solco delle migliori pratiche seguite nel comparto di riferimento dagli emittenti che utilizzano la forma di società per azioni, nonché di mantenere e valorizzare il forte legame esistente con il territorio servito.

Si rinvia pertanto alla bozza di Statuto sottoposta all'approvazione dell'Assemblea nonché alla Relazione ex art. 2437-ter c.c., entrambe depositate coevamente alla presente Relazione.

Il recesso

Come è noto, in linea generale, la Trasformazione, ove approvata dall'Assemblea dei Soci della Banca, e la conseguente adozione di un nuovo Statuto Sociale, determinano il sorgere del diritto di recesso in capo ai Soci che non abbiano concorso alla relativa deliberazione, ai sensi degli artt. 2437 ss. c.c.

Tuttavia, sulla base dei dati risultanti dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 che si offre all'esame dei Signori Soci, e come da relazione *ad hoc* depositata unitamente alla presente, emerge che il valore di liquidazione delle azioni sia purtroppo pari a zero. Le relative motivazioni - invero già del tutto evidenti alla luce del significativo valore patrimoniale negativo alla data del 31 marzo 2020, come emergente dalla presente Relazione - vengono ampiamente illustrate nella Relazione ex art. 2437-ter c.c. depositata coevamente alla presente, come anche emergenti dalla *fairness opinion* resa all'uopo dall'esperto indipendente, Prof. Michele Galeotti, ordinario di Economia Aziendale all'Università La Sapienza di Roma.

L'esclusione del diritto di opzione ex art. 2441 codice civile

L'aumento di capitale è proposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria con l'esclusione del diritto di opzione. Sulla base di quanto sopra descritto, e in particolare della situazione in cui si trova la Banca, tale esclusione - prevista nell'ambito dei succitati Accordi intercorsi con FITD e MCC, e quindi

indispensabile per poter dare corso alla complessa operazione - rappresenta l'unica alternativa al fine di garantire il buon esito dell'operazione di ricapitalizzazione della Banca, oltreché la raccolta di risorse tempestive ed adeguate per raggiungere l'ammontare necessario, come risultante dal Piano Industriale.

Come già detto in precedenza, l'aumento di capitale si colloca nel contesto di una complessa e unitaria manovra di Rafforzamento Patrimoniale della Banca, che ha visto FITD e MCC come unici attori disposti a partecipare in via integrale ed immediata al salvataggio della Banca e il cui intervento, dunque, si è rivelato indispensabile.

Da una parte il FITD - coerentemente con la propria *mission* - ha provveduto (e, in parte, provvederà) a ripianare le perdite e a ricostituire il capitale sociale minimo richiesto per la costituzione di banche nella forma di società per azioni; dall'altra parte, nel contesto di un'unica grande manovra di salvataggio, il FITD e MCC si sono impegnati, come detto in precedenza, a sottoscrivere un aumento di capitale per un importo complessivo di euro 933.246.586.

L'esclusione del diritto di opzione, dunque, risolve la grave crisi in cui si è trovata la Banca, consentendo l'accesso di nuovi Soci dotati della forza strutturale necessaria per sostenere la ripatrimonializzazione e il rilancio della Banca per tutto il tempo necessario. Tale risultato - che richiede la previa assunzione di impegni finanziari e di *governance* rilevanti quali quelli assunti dai nuovi Azionisti sopra descritti - non sarebbe raggiungibile attraverso un'offerta in opzione agli attuali componenti della compagine sociale.

E' inoltre indispensabile l'immediato ed integrale versamento dell'intero importo richiesto ed anche per finalità di Vigilanza: esito che risulta possibile esclusivamente dando corso alla riserva di sottoscrizione in favore di FITD e di MCC qui proposta.

Nell'ottica richiamata, dunque, l'indubbia rilevanza del principio di tutela degli Azionisti si inquadra nel prioritario conseguimento del più generale interesse sociale, avuto riguardo al caso concreto e tenuto conto dell'assenza di alternative.

L'art. 2441, comma 6, cod. civ., relativo all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, richiede all'uopo la redazione di una relazione illustrativa all'assemblea dei soci, che deve descrivere le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione e i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni: relazione che costituisce un presidio volto a tutelare, nell'ambito della determinazione del prezzo degli aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, gli azionisti rispetto al rischio di diluizione economica della propria posizione. Si rinvia pertanto alla predetta Relazione, depositata coevamente alla presente.

Basti qui rilevare che, nel caso di specie, l'esclusione del diritto di opzione finalizzato ad un aumento di capitale riservato come sopra descritto vale a garantire l'interesse sociale di mettere in salvo la Banca.

In argomento, la Banca ha conferito ad un riconosciuto professionista esterno indipendente (il già citato Prof. Michele Galeotti, Ordinario di Economia Aziendale all'Università di Roma "La Sapienza") il compito di esprimere in argomento una *fairness opinion*, nell'ambito della quale ha concluso nel senso che "*nel caso specifico, considerato il valore negativo del capitale economico alla data di riferimento del 31/3/2020, e la sopra richiamata ricostituzione del capitale minimo, il prezzo di emissione delle nuove azioni non può che essere determinato nel valore corrispondente al rapporto tra il patrimonio netto prima dell'aumento di capitale (€ 10.000.000) ed il numero delle azioni in circolazione (n.167.487.989) e quindi in € 0,06. Tale prezzo garantisce in termini di equità, un corretto*

bilanciamento tra le posizioni dei vecchi soci ed i nuovi entranti, così come stabilito dai PRINCIPI ITALIANI DI VALUTAZIONE PIV".

2.4 Incentivi, ulteriori benefici ad azionisti ed obbligazionisti subordinati e offerta transattiva

La Banca, d'intesa con FITD e MCC, ha individuato puntuali benefici in favore degli Azionisti e comunicato gli esiti per gli Obbligazionisti Subordinati, articolati nei sensi già rappresentati con Comunicato Stampa del 6 giugno 2020 e relativa Appendice, entrambi pubblicati nel sito internet della Banca, sezione *News ed Eventi*.

In particolare, qualora l'Assemblea dei Soci deliberi favorevolmente sui capi all'Ordine del Giorno - Trasformazione in società per azioni, conseguente approvazione del nuovo Statuto Sociale e aumento di capitale sociale della Banca -, che costituiscono il presupposto per l'ingresso nella compagine sociale del FITD e di MCC e per la conseguente ricapitalizzazione della Banca stessa, saranno efficaci intanto i seguenti interventi a beneficio degli azionisti della Banca:

1) il FITD, d'intesa con MCC e i Commissari Straordinari, nell'ambito dell'importo complessivo dell'intervento previsto a suo carico, procederà alla rinuncia, in favore della Banca e dei suoi azionisti attuali, dei versamenti già erogati per 364,3 milioni di euro, nonché procederà alla copertura integrale delle ulteriori perdite, sino a concorrenza delle stesse. In quest'ambito, il FITD farà un ulteriore versamento, ancora in favore della Banca e dei suoi Azionisti attuali, di modo che tutti gli azionisti della Banca restino tali anche dopo l'abbattimento del capitale per perdite e la sua ricostituzione, per un ammontare complessivo di 10 milioni di euro (cfr. *supra*, par. 2.2 a.). In tal modo, gli Azionisti manterranno le azioni della Banca altrimenti destinate all'integrale annullamento;
2) il FITD, d'intesa con MCC e con i Commissari Straordinari, metterà a disposizione Azioni Gratuite, per un valore totale pari a 20 milioni di euro, destinate ai Soci attuali della Banca che avranno partecipato all'Assemblea, a prescindere da come essi abbiano votato. In particolare, ai fini dell'assegnazione si terrà conto del totale dei Soci intervenuti in Assemblea in proporzione alle azioni da ciascun Socio detenute prima dell'aumento di capitale, non tenendo conto di quelle oggetto di recesso; ai fini dell'assegnazione non si terrà conto delle azioni detenute prima dell'aumento di capitale oltre l'ammontare massimo di numero 5.000 azioni;
3) la Banca formula una proposta transattiva al prezzo di euro 2,38 per azione (ultimo valore di quotazione HI-MTF), per i Soci persone fisiche (anche se titolari di ditta individuale) che hanno aderito ad almeno uno degli aumenti di capitale deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015 e che avranno partecipato all'Assemblea, a prescindere da come essi abbiano votato, detentori di tali azioni alla data del 31 marzo 2020. Gli ulteriori termini e condizioni sono meglio esplicitati nel menzionato Comunicato Stampa del 6 giugno 2020 e nella relativa Appendice, entrambi pubblicati nel sito internet della Banca, sezione *News ed Eventi*;
4) la Banca, a titolo di incentivo, rilascerà ai Soci che parteciperanno all'Assemblea un *warrant* a titolo gratuito per ciascuna azione posseduta, escludendo le azioni sottoscritte nell'ambito degli aumenti del capitale sociale deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015. I destinatari dell'incentivo sono i portatori di azioni della Banca alla data del 31 marzo 2020, che avranno

partecipato all'Assemblea, a prescindere da come essi abbiano votato, e che siano essi persone fisiche (anche se titolari di ditta individuale), società di persone, società di capitali, società cooperative o enti *no profit*. Gli ulteriori termini e condizioni sono meglio esplicitati nel menzionato Comunicato Stampa del 6 giugno 2020 e nella relativa Appendice, entrambi pubblicati nel sito internet della Banca, sezione *News ed Eventi*;

5) Viene aperto un Tavolo di Conciliazione e Solidarietà e vengono previste condizioni di favore nei rapporti commerciali con gli Azionisti, nei sensi meglio esplicitati nel menzionato Comunicato Stampa del 6 giugno 2020 e nella relativa Appendice, entrambi pubblicati nel sito internet della Banca, sezione *News ed Eventi*.

3. ALTRI FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE

3.1 Situazione di liquidità della Banca al 31 marzo 2020

Con riferimento alla situazione di liquidità al 31 marzo 2020, gli indicatori di rischio (*buffer* di liquidità, *Liquidity Coverage Ratio* - LCR) si attestano su livelli superiori alle soglie minime di *early warning* previste dal *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo.

In particolare, l'LCR si è attestato su un livello pari al 147,3%, ben superiore alla soglia limite del 100%, mentre il *buffer* gestionale di liquidità del Gruppo si è attestato ad un importo pari a 1,28 miliardi di euro, ovvero su un livello superiore rispetto alle soglie gestionali definite dalle *policy* interne. Alla data del 10 giugno 2020, il *buffer* gestionale risulta pari a circa 1,47 miliardi di euro; ciononostante il fatto che, ovviamente, la disciplina legata alla fase di Amministrazione Straordinaria comporti vincoli e restrizioni, anche in termini di accesso alle ordinarie fonti di finanziamento.

Si precisa, al riguardo, che nel corso del 2020 la tenuta nel continuo di tali indicatori è stata di fatto possibile in virtù dei richiamati interventi a sostegno del patrimonio eseguiti da FITD, ai sensi dell'Accordo Quadro e dell'Accordo Modificativo e Attuativo, in data 31 dicembre 2019 e il 20 aprile 2020, per complessivi euro 364,3 milioni. In mancanza del versamento del FITD di euro 310 milioni, a fine 2019 il *buffer* di liquidità sarebbe di fatto sceso al di sotto sia del limite di *early warning* sia della soglia minima operativa prevista dal RAF di Gruppo.

In conseguenza, in particolare, di detti versamenti in conto futuro aumento di capitale, la Banca è quindi riuscita a mantenere nel periodo di Amministrazione Straordinaria il presidio del rischio di liquidità, che costituisce, peraltro, uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

3.2 Andamento dei flussi di pre-contenzioso e contenzioso.

Il Gruppo Banca Popolare di Bari aderisce ai principali sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie attualmente presenti in Italia, ovvero l'ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie, istituito presso la Consob), l'ABF (Arbitro Bancario Finanziario) ed il Conciliatore Bancario Finanziario.

Con riferimento ai reclami BP Bari pervenuti nel periodo 1 gennaio 2019 - 31 marzo 2020 (pari a n. 3.244), il 79% dei reclami (n. 2.583) sono relativi a tematiche legate alle azioni della Banca, mentre il restante 21% dei reclami (n. 661) riguarda altri aspetti. Il maggior numero di reclami ricevuti riguarda l'allungamento dei tempi di evasione degli ordini di vendita delle azioni BP Bari e/o varie richieste e contestazioni connesse comunque alle azioni. Seguono per rilevanza - sebbene in numero sensibilmente inferiore - reclami aventi ad oggetto le condizioni economiche applicate ed altri aspetti operativi.

Per i ricorsi ABF le motivazioni sono varie e non sono riconducibili a fenomeni generalizzati ed hanno determinato rimborsi o risarcimenti alla clientela di importo non significativo.

Nel medesimo citato periodo, la Banca ha ricevuto n. 413 ricorsi all'ACF. I ricorsi all'ACF riguardano per la quasi totalità controversie relative alle azioni BP Bari afferenti l'illiquidità e le modalità distributive e di collocamento.

Relativamente alle controversie giudiziarie si rinvia *infra* al par. 4.1.

3.3 Rapporti con le Autorità Giudiziarie e di Vigilanza

La Banca, nell'ambito dei procedimenti in corso che coinvolgono la stessa e/o i suoi ex esponenti aziendali - nei limiti in cui ne abbia avuto legale notizia - ha tenuto il doveroso atteggiamento collaborativo e cooperativo con le competenti Autorità. Di volta in volta è stato fornito ogni contributo rispetto a quanto richiesto dagli organi inquirenti e/o di vigilanza, sia sul piano informativo e documentale sia come partecipazione fattiva agli accessi tenutisi.

La Banca si trova allo stato attuale in un contesto di Amministrazione Straordinaria radicalmente modificato rispetto al passato ed è retta, a far data dal 13 dicembre 2019, da nuovi Organi (Commissari Straordinari e Comitato di Sorveglianza, nominati dalla Banca d'Italia), cui è istituzionalmente affidato il presidio della situazione aziendale, la predisposizione delle attività necessarie alla ricapitalizzazione della Banca nonché la finalizzazione delle negoziazioni con i soggetti che hanno già manifestato interesse all'intervento di rilancio della Banca.

Si evidenzia in particolare che la Banca, nell'esercizio 2019, è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, avviata a giugno 2019 e conclusasi a gennaio 2020. Gli accertamenti ispettivi si sono conclusi con un giudizio sfavorevole con riferimento alle diverse componenti di *governance* e controlli, credito e gestione dei processi trasversali (amministrativo-contabile, legale, finanza proprietaria), nonché la necessità di rafforzare ovvero implementare i presidi organizzativi e di controllo a tutela dei rischi connessi, con correlato procedimento sanzionatorio. I rilievi emersi richiedono quindi interventi rafforzativi e di *remediation* già avviati dalle strutture competenti della Banca e che saranno completati nel corso dei prossimi mesi.

Sempre nel corso dell'esercizio 2019, inoltre, la Banca d'Italia ha avviato un procedimento sanzionatorio a valle di una specifica indagine condotta dalla revisione interna sulla gestione operativa di una rilevante posizione creditizia. Alla data di pubblicazione della presente Relazione, è pervenuta la proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative da parte di Banca d'Italia in relazione alle quali la Banca ha ritualmente presentato proprie deduzioni.

Inoltre, molteplici procedimenti - già richiamati nella documentazione contabile degli esercizi precedenti - sono stati avviati negli ultimi anni anche da Consob e dall'Autorità Giudiziaria. Per essi la Banca, di fronte alle irregolarità contestate, prima, ed alle eventuali sanzioni irrogate, poi, si è avvalsa degli strumenti offerti dalla legge per l'accertamento dei fatti e delle rispettive responsabilità promuovendo, ove ritenuto opportuno, attività di natura giurisdizionale ed infine adeguandosi ai provvedimenti sanzionatori, attivando, ove previsto dalla legge, le azioni di regresso nei confronti degli autori delle violazioni.

Si evidenzia, altresì, che, in data 4 giugno 2020, la Banca ha depositato istanza di costituzione di parte civile nell'ambito di procedimento penale pendente innanzi al Tribunale di Bari nei confronti di ex esponenti aziendali.

Si segnala, infine, che è stato notificato alla Banca un avviso di conclusione delle indagini preliminari, nell'ambito di un procedimento penale che vede coinvolti ex esponenti aziendali nonché la Banca, ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

3.1 Accordo Sindacale del 10 giugno 2020

In data 10 giugno 2020, i Commissari Straordinari e le Rappresentanze sindacali hanno sottoscritto un Accordo Sindacale, la cui trattativa era stata avviata il 20 aprile 2020 ai sensi degli artt. 17 e 20 del CCNL.

L'Accordo Sindacale prevede la riduzione dei costi del personale, in arco Piano, per 67 milioni di euro nonché corrispondenti uscite del personale da realizzarsi secondo articolate modalità e con effetti, lato Banca, entro il 2024.

Nell'ambito della riorganizzazione della rete commerciale, si prevede, inoltre, la chiusura di n. 91 filiali nel quinquennio (2020-2024) di riferimento del nuovo Piano Industriale.

L'Accordo Sindacale, frutto di un'intensa trattativa con le Rappresentanze Sindacali e con l'assistenza dell'ABI, costituisce quindi, nel presupposto di un esito positivo delle delibere assembleari di Trasformazione e Rafforzamento Patrimoniale, un passo decisivo nel percorso di risanamento e di rilancio della Banca, nella necessaria prospettiva di tutela del posto di lavoro, sempre considerata con la massima attenzione dall'Organo commissariale.

4. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 MARZO 2020

I Commissari Straordinari, considerate le significative perdite emerse ed accertate, hanno assunto la decisione di predisporre la presente Situazione Patrimoniale individuale di BP Bari al 31 marzo 2020 (la "Situazione Patrimoniale"), a supporto delle determinazioni che verranno assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci.

La Situazione Patrimoniale, costituita dallo stato patrimoniale al 31 marzo 2020 e dalle informazioni contenute nelle note esplicative, evidenzia un patrimonio netto contabile negativo, pari a -346,75 milioni di euro, per effetto della rilevazione di perdite per 1.144 milioni di euro. Per effetto di tali risultati, anche i coefficienti patrimoniali, previsti dalla normativa regolamentare di vigilanza, presentano quindi segno negativo.

La Situazione Patrimoniale espone, oltre al dato contabile al 31 marzo 2020, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2018.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/03/2020	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	86.731.614	108.550.826
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	140.085.727	175.048.592
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.422.761	5.394.213
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	131.662.966	169.654.379
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.010.014	83.713.969
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.304.838.369	11.586.427.063
	a) crediti verso banche	1.064.423.383	614.589.381
	b) crediti verso clientela	8.240.414.986	10.971.837.682
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	20.136.222	5.140.100
70.	Partecipazioni	30.344.781	56.118.199
80.	Attività materiali	177.353.608	168.968.172
90.	Attività immateriali	1.473.874	20.474.414
	di cui:		
	- avviamento	-	
100.	Attività fiscali	264.038.968	375.912.105
	a) correnti	59.071.928	64.585.495
	b) anticipate	204.967.040	311.326.610
120.	Altre attività	103.196.547	188.009.585
	Totale dell'attivo	**10.188.209.724**	**12.768.363.025**

segue SITUAZIONE PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/03/2020	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.050.112.154	11.845.067.017
	a) debiti verso banche	1.950.895.202	2.008.771.460
	b) debiti verso clientela	7.747.060.688	9.414.386.594
	c) titoli in circolazione	352.156.264	421.908.963
20.	Passività finanziarie di negoziazione	18.305	110.515
40.	Derivati di copertura	28.890.084	17.280.127
60.	Passività fiscali	10.215.554	13.371.973
	a) correnti	1.149.245	3.368.141
	b) differite	9.066.309	10.003.832
80.	Altre passività	236.400.304	276.973.661
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	36.389.573	40.444.232
100.	Fondi per rischi e oneri	172.937.164	81.848.292
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.452.718	5.317.426
	b) quiescenza e obblighi simili	1.473.142	1.674.691
	c) altri fondi per rischi e oneri	163.011.304	74.856.175
110.	Riserve da valutazione	21.827.448	27.814.145
140.	Riserve	(211.077.791)	(88.375.825)
150.	Sovrapprezzi di emissione	196.376.700	196.376.700
160.	Capitale	814.927.465	814.927.465
170.	Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.143.822.320)	(432.490.361)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**10.188.209.724**	**12.768.363.025**

4.1 Principi contabili, criteri valutazione, stime e assunzioni adottate ai fini della predisposizione della Situazione Patrimoniale

I suesposti prospetti contabili della Situazione Patrimoniale sono stati redatti, per quanto attiene ai criteri di classificazione, iscrizione iniziale e valutazione successiva, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 marzo 2020.

I criteri contabili relativi alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, nonché di iscrizione dei costi e dei ricavi, adottati per la predisposizione dei prospetti contabili non presentano aggiornamenti rispetto a quelli applicati nell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2018, ad eccezione della voce patrimoniale "Attività materiali", in conseguenza dell'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 dall'1 gennaio 2019[1].

[1] In particolare, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16, all'1 gennaio 2019 si sono incrementate, rispetto al 31 dicembre 2018, le attività materiali per diritti d'uso per 48,1 milioni di euro, e per pari importo passività finanziarie al costo ammortizzato,

La redazione della Situazione Patrimoniale ha richiesto anche il ricorso a stime e ad assunzioni mediante l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie.
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie in relazione alla presente Situazione Patrimoniale.

Recepimento delle risultanze della *due-diligence* e dei rilievi ispettivi della Banca d'Italia

La Situazione Patrimoniale recepisce le risultanze del processo di *due diligence*, avviato a gennaio 2020 e conclusosi a maggio 2020, avente ad oggetto una approfondita e strutturata ricognizione dei principali *asset* aziendali (portafoglio crediti *in bonis* e deteriorato, attività materiali e immateriali, titoli e partecipazioni, fondi rischi e oneri, attività e passività fiscali correnti), nonché ogni aspetto o controversia legale pendente tali da esporre la Banca al rischio di potenziali esborsi futuri o di nuovi contenziosi. Le risultanze della *due diligence* sono state poi oggetto di *confirmatory review* anche in considerazione dei rilievi ispettivi nel frattempo pervenuti dalla Banca d'Italia, relativi all'ispezione avviata a giugno 2019 e conclusasi a gennaio 2020.

Scenario di vendita associato al *de-risking* di un portafoglio identificato di NPLs

Con particolare riferimento alla valutazione del valore recuperabile dei crediti, si è stimato, ai sensi dell'IFRS 9, lo scenario prospettico di vendita inerente al *de-risking* di un portafoglio identificato di NPLs con un GBV di circa 2 miliardi di euro, a cui è stata associata una probabilità di cessione stimata alla data di riferimento della Situazione Patrimoniale. Il processo avviato dalla Banca, volto alla cessione di una significativa porzione del proprio portafoglio crediti deteriorati, è attualmente subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e supervisione, nonché all'approvazione dell'operazione di ricapitalizzazione della Banca da parte della prossima Assemblea Straordinaria dei Soci. Pertanto, ai fini della predisposizione della Situazione Patrimoniale, la probabilità di cessione presa in considerazione è stata identificata pari al 70%. Pertanto, il presunto valore di recupero degli NPLs oggetto di cessione è stato determinato come media ponderata tra lo scenario di recupero interno (in assenza del *de-risking*) e lo scenario di vendita, incorporando in quest'ultimo i prezzi riportati

senza interessare né il conto economico né il patrimonio netto contabile della Banca. A livello di impatti sui requisiti patrimoniali, all'1 gennaio 2019 l'applicazione ha comportato la rilevazione di maggiori RWA in misura pari ai diritti d'uso iscritti tra le attività materiali. Ciò ha quindi determinato una flessione del CET1 *ratio* e del Tier1 *ratio* di circa 6 punti base (*bps*).

nell'offerta vincolante ricevuta dal potenziale acquirente (AMCO). Nella Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 si rilevano, quindi, rettifiche di valore su crediti conseguenti al recepimento dello "scenario di vendita" ai sensi dell'IFRS 9 nonché i correlati effetti per circa 216 milioni di euro.

Impatti *forward looking* dell'emergenza Covid-19 sulla valutazione delle perdite attese

Per tener conto, inoltre, dei primi effetti dell'emergenza Covid-19 sulla valutazione delle perdite attese su base collettiva (relative ai crediti *in bonis* e agli scaduti deteriorati) in ottica *forward looking*, sono state fattorizzate le evidenze macroeconomiche prodotte dai principali *provider* di mercato, e, sulla base della modellistica interna (cd. modelli satellite), sono state proiettate tali evidenze, opportunamente aggiustate sulla base di valutazioni esperte, sulle grandezze che influiscono sul costo del rischio di credito (*e.g.* curve *lifitetime forward-looking* IFRS 9 *compliant*, peggioramento del tasso di *default*, scivolamenti a peggior status amministrativo). Gli effetti di tale analisi sono stati recepiti nella Situazione Patrimoniale con un incremento delle perdite attese *i)* sui crediti *performing* per euro 5,2 milioni e *ii)* su crediti scaduti deteriorati per euro 2,4 milioni, quindi per un ammontare complessivo pari ad euro 7,6 milioni. Tali impatti sono al netto dei benefici connessi alla copertura delle prime perdite derivante dalle operazioni di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* (cfr. per maggiori dettagli i*nfra*, par. 4.4 b.). In assenza di tali operazioni, l'effetto complessivo sulle perdite attese sarebbe stato pari a circa 10 milioni di euro.

Analisi di recuperabilità sulla fiscalità differita attiva

La Banca presenta nel proprio Attivo di Stato Patrimoniale al 31 marzo 2020 attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 204,9 milioni, di cui euro 202 milioni in contropartita del Conto economico (184,8 milioni IRES e 17,2 milioni IRAP) ed euro 2,9 milioni in contropartita del Patrimonio Netto (2 milioni IRES, 0,9 milioni IRAP). Di queste, euro 84,7 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre euro 44,5 milioni si riferiscono alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali, ed euro 7,6 milioni sono afferenti alle eccedenze ACE. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato attuale, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività futura fuori bilancio per circa euro 560 milioni, tra cui circa euro 450 milioni afferenti alle perdite fiscali, che sulla base del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca non si ritengono iscrivibili.

Come per i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca è stata condotta un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*").

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte nel rendiconto della Banca al 31 marzo 2020, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (c.d. "DTA qualificate").

Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.l. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone.

Il test di recuperabilità è stato condotto, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, anche considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- del summenzionato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA Ires ed Irap (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- dell'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali;
- dell'art. 1, comma 4, del D.l. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;
- dell'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
b) le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate assumendo a riferimento le proiezioni dei flussi reddituali della Banca per il periodo 2020 – 2024 alla base del Piano Industriale che contempla il processo di capitalizzazione a valle della Trasformazione in SPA, i cui contenuti principali sono illustrati nel paragrafo sulla continuità aziendale al quale si rimanda.
c) le proiezioni delle stime dei redditi imponibili per gli esercizi successivi al 2024 sono state sviluppate, in misura fissa, con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa;

d) le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
e) non si è tenuto conto degli effetti dell'ipotizzata operazione di cessione di crediti *non performing* a favore della società AMCO S.p.A. che consentirebbe di applicare le favorevoli disposizioni della "nuova" disciplina di trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta introdotta dall'art. 55 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. decreto "Cura Italia"), convertito in legge n. 27 del 24 aprile 2020. Tale articolo 55 ha, di fatti, stabilito che qualora una società ceda a titolo oneroso, entro il 31 dicembre 2020, crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti (per i quali il mancato pagamento si protrae per oltre 90 giorni dalla data in cui era dovuto) può trasformare in credito d'imposta le attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE pregresse non ancora utilizzate, anche se non iscritte in bilancio, sino all'importo massimo corrispondente al 20% del valore nominale dei crediti ceduti. La suddetta trasformazione, comportando il riassorbimento delle perdite fiscali ed eccedenze ACE corrispondenti alle DTA trasformate, consentirebbe di escludere queste ultime dall'analisi di assorbimento con evidenti effetti positivi in ordine al periodo di recupero delle DTA iscritte nella presente situazione patrimoniale;
f) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi condotte tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate hanno evidenziato la sussistenza del requisito della probabilità di redditi imponibili futuri ed il pieno recupero delle DTA IRES iscritte nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse ed all'ACE, alla fine dell'esercizio 2034 (15 anni).

Dall'analisi emerge altresì una sostanziale conferma della capacità delle Banca di riassorbire, anche ai fini IRAP, entro l'esercizio 2027, le DTA IRAP che risultano iscritte nella presente situazione patrimoniale al 31 marzo 2020.

Si precisa, da ultimo, che le risultanze dell'analisi interna sono state sostanzialmente confermate da primario consulente esterno incaricato di assistere la Banca nello svolgimento del *Probability test* e di verificare la recuperabilità delle DTA iscritte nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2020. Di fatti, anche gli esiti della suddetta analisi conducono a ritenere assorbite le DTA IRES entro l'esercizio 2034 e le DTA IRAP entro l'esercizio 2027.

Impairment sulla partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto e sulle immobilizzazioni materiali e immateriali

Nel 2019 la Cassa di Risparmio di Orvieto, controllata dalla Banca al 73,57%, ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di 7,8 milioni di euro, contro una perdita nel 2018 di 32,4 milioni di euro, quest'ultima influenzata da rettifiche di valore dell'avviamento per 30,9 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio 2019 è stato considerato quale indicatore di *impairment* a cui si è anche aggiunto quanto emerso dalla *confirmatory review* nell'ambito della quale era stata identificata una perdita di valore.

Conseguentemente, ai fini della redazione della Situazione Patrimoniale, è stato stimato il valore recuperabile della partecipazione. Sulla base di tale analisi, è stata rilevata una rettifica di valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, pari a euro 25,39 milioni. Tale rettifica è stata determinata a conclusione di un processo che ha portato ad allineare il valore di carico al suo valore recuperabile, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Con riferimento alle attività materiali, sono state rilevate rettifiche di valore su immobili direzionali di proprietà, per circa 23 milioni di euro, ad esito dell'*impairment test* eseguito al 31 marzo 2020 ai sensi dello IAS 36, confermando le risultanze emerse nel corso del processo di *due-diligence*.

Per quanto riguarda le attività immateriali, alla luce dei negativi risultati rilevati nel periodo nonché di quanto previsto in relazione al nuovo Piano Industriale 2020-2024, per effetto dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, si è proceduto alla rettifica di valore integrale al 31 marzo 2020 (circa 16 milioni di euro) del valore residuo delle attività immateriali emerse in fase di *Purchase Price Allocation* in relazione alle *business combination* effettuate in passato dalla Banca. L'attività autonomamente svolta dalla Banca è risultata inoltre in linea con le risultanze emerse nel corso del processo di *due-diligence*.

Fondo immobiliare Sorgente SGR "Donatello - comparto Federico II"

La Banca detiene n. 2.879 quote del Fondo immobiliare chiuso "Donatello – comparto Federico II" (di seguito anche "il Fondo"), pari al 98% delle quote complessive, allocate nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo S.P.). Il gestore del Fondo è Sorgente SGR che risulta in Amministrazione Straordinaria da gennaio 2019. Alla data di pubblicazione della presente Relazione, l'SGR non ha ancora trasmesso i rendiconti di gestione relativi agli esercizi 2018 e 2019 a causa di talune problematiche inerenti ad un fondo partecipato da Federico II, non gestito da Sorgente SGR.

Al fine di poter formulare una valutazione dell'interessenza che tenesse conto di dati/informazioni quanto più aggiornati, seppur soggetti a stime e ad assunzioni, Sorgente SGR in A.S. ha trasmesso una situazione economico-patrimoniale provvisoria del Fondo al 31 dicembre 2019 nonché quelle relative agli altri comparti partecipati dal Fondo e gestiti dalla stessa Sorgente SGR.

Sulla base dei NAV rivenienti da tali situazioni economico-patrimoniali al 31 dicembre 2019, applicando in continuità e coerenza con i criteri di valutazione adottati per l'ultimo bilancio approvato (al 31 dicembre 2018) uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, la Banca ha determinato il *fair value* del Fondo al 31 marzo 2020, pari ad euro 65,2 milioni, con una variazione negativa di *fair value* rispetto al 31 dicembre 2018 di euro -25,5 milioni (rilevati nella voce di conto economico "110 b) Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value").

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

Ai fini della redazione della presente Relazione, è stata effettuata un'analisi degli accantonamenti, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali alla data di riferimento della Situazione Patrimoniale - di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) - per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. In tale contesto,

si è tenuto conto - oltre che delle evoluzioni negative intercorse nel periodo relativamente ai contenziosi di natura legale - anche delle evidenze della *confirmatory review* nonché dei risultati dell'attività ispettiva dell'Organo di Vigilanza.

In particolare, con riferimento al contenzioso con i Soci, a partire dal 2016 sono stati avviati da alcuni di essi diversi contenziosi aventi ad oggetto le azioni della Banca. Allo stato, risultano avviati oltre 570 procedimenti di mediazione e n. 282 cause. Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del TUF in ragione della asserita carenza della documentazione contrattuale in forma scritta;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione dei clienti, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita ai clienti in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio dei titoli azionari di Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 T.U.F. in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale disposte dalla Banca negli anni 2014-2015.

La Banca ha proceduto alla puntuale disamina delle singole azioni a tutela delle proprie ragioni anche con l'ausilio del legale incaricato. Ai fini della redazione della Situazione Patrimoniale, si è provveduto ad un prudente apprezzamento dei contenziosi in essere provvedendo a stimare degli accantonamenti nei casi in cui il rischio di soccombenza sia stato valutato come probabile, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37 e dalla *policy* della Banca, anche sulla scorta di pareri resi dai legali incaricati. Al 31 marzo 2020, risultano accantonamenti a presidio per complessivi euro 10,3 milioni in relazione alle citazioni ricevute dalla Banca.

Si precisa che è stata inoltre prudentemente apprezzata la proposta transattiva, al prezzo di euro 2,38 per azione (ultimo valore di quotazione HI-MTF), per i Soci persone fisiche (anche se titolari di ditta individuale) che hanno aderito ad almeno uno degli aumenti di capitale deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015 e che avranno partecipato all'Assemblea Straordinaria, a prescindere da come essi abbiano votato, detentori di tali azioni alla data del 31 marzo 2020. Ai fini della stima di tale accantonamento, si è prudentemente apprezzato: *i)* l'esito dell'Assemblea nonché *ii)* la probabilità di raggiungimento delle condizionalità previste. In considerazione di ciò, si è stimato un accantonamento pari a circa il 70% dell'onere complessivo massimo - nell'ipotesi del verificarsi delle condizioni e di adesione all'offerta della totalità della platea degli aventi diritto - stimato pari a circa 65 milioni di euro.

4.2 Continuità aziendale

La Situazione Patrimoniale evidenzia un patrimonio netto negativo pari a 346,75 milioni di euro e quindi il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

In tale situazione, ove non venisse dato corso ad un adeguato processo di ricapitalizzazione, volto anche a ricostituire i requisiti minimi patrimoniali previsti per le banche dalla normativa di riferimento, la BP

Bari non sarebbe in grado di proseguire la propria attività come entità in funzionamento, con conseguenti obblighi di ricorso a procedure liquidatorie e/o concorsuali previste dal Testo Unico Bancario, ovvero, in alternativa, l'applicazione degli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie di cui al Decreto Legislativo 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento in Italia della Direttiva 2014/59/UE cd. *Bank Recovery and Resolution Directive*.

Inoltre, al processo di ricapitalizzazione deve poi seguire un progetto di rilancio della Banca volto a ristabilire nel tempo il pieno equilibrio economico e finanziario, realizzando le condizioni per generare reddito, sostenere i costi di esercizio, nonché per remunerare gli azionisti.

Per tali ragioni, i Commissari Straordinari, in conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, hanno proceduto ad un'attenta valutazione circa l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020.

In tale contesto, i Commissari Straordinari hanno valutato gli aspetti legati alla situazione di liquidità, alle consistenze patrimoniali, al piano industriale 2020-2024 nonché all'evoluzione reddituale attesa.

a) Situazione di liquidità

Con riferimento alla liquidità, alla data di pubblicazione della presente Relazione, gli indicatori di rischio (*buffer* di liquidità, LCR) si attestano su livelli superiori alle soglie minime di *early warning* previste dal *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo.

Si precisa, al riguardo, che nel corso del 2020 la tenuta nel continuo di tali indicatori è stata di fatto possibile in virtù dei su richiamati interventi a sostegno del patrimonio eseguiti da FITD (cfr. *supra*, par. 2.2 a.), ai sensi dell'Accordo Quadro e dell'Accordo Modificativo, in data 31 dicembre 2019 e il 20 aprile 2020, per complessivi euro 364,3 milioni. In mancanza del versamento del FITD di euro 310 milioni, a fine 2019 il *buffer* di liquidità sarebbe di fatto sceso al di sotto sia del limite di *early warning* sia della soglia minima operativa prevista dal RAF di Gruppo.

In conseguenza, in particolare, di detti versamenti in conto futuro aumento di capitale, la Banca è quindi riuscita a mantenere il presidio del rischio di liquidità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

b) Consistenze patrimoniali

La Situazione Patrimoniale, come sopra riportato, chiude con un patrimonio netto negativo pari a -346,75 milioni di euro, come conseguenza della rilevazione di una perdita netta di euro -1,14 miliardi.

Su tale risultato hanno inciso in particolare:

- le rettifiche di valore su crediti e gli accantonamenti al fondo rischi e oneri che recepiscono anche le risultanze delle attività di *due diligence* - avviate a gennaio 2020 - e della successiva *confirmatory review* (nel cui ambito sono stati tenuti in considerazione anche gli esiti dei rilievi ispettivi ricevuti a fine marzo 2020 dalla Banca d'Italia) - volte ad accertare le effettive consistenze patrimoniali della Banca. Tali attività di *due diligence* e di *confirmatory review* erano previste dall'Accordo Quadro in base al quale l'intervento del FITD e di MCC era subordinato al loro esito;

- ulteriori rettifiche su crediti rispetto a quelle recepite a seguito della *due diligence* e della *confirmatory review* ed i correlati effetti per circa 216 milioni di euro, pressoché riconducibili agli scenari prospettici di vendita attribuiti ai sensi dell'IFRS 9 ad un portafoglio identificato di posizioni NPLs, con un GBV di circa 2 miliardi di euro, per il quale la Banca, nell'ambito dell'Accordo Quadro, si è impegnata a procedere al *de-risking* a valle del Rafforzamento Patrimoniale.

Di conseguenza, l'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata per i prossimi 29-30 giugno 2020 sarà chiamata, *inter alia*, a prendere atto *i)* dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite patrimoniali rilevate nella Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 e *ii)* della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto del Versamento Ulteriore del FITD, subordinatamente all'approvazione della Trasformazione in società per azioni e dell'aumento di capitale riservato al FITD e a MCC.

A fronte di tale situazione, i Commissari Straordinari hanno considerato i complessivi Accordi con il FITD ed MCC, come più ampiamente riportati *supra* nel paragrafo 2.2 a. "*Accordo Quadro e successive modifiche*", e, in particolare, quanto previsto dal Secondo Accordo Modificativo, in base al quale:

- il FITD si è impegnato nell'ambito dell'operazione:
  - ad effettuare il Versamento Ulteriore in conto capitale in favore della Banca, costituito da un ammontare pari alle perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 (346.753.414) non assorbite dal patrimonio esistente alla medesima data, al netto del secondo versamento effettuato in data 20 aprile 2020 per euro 54.300.000, così da dotare la Banca di risorse sufficienti alla copertura del patrimonio netto negativo al 31 marzo 2020, oltre che di un ammontare aggiuntivo pari ad euro 10.000.000, funzionale a ricostituire il patrimonio netto della Banca nella misura del capitale sociale minimo richiesto dalla regolamentazione di vigilanza per la costituzione delle aziende bancarie nella forma giuridica della società per azioni, nonché
  - a sottoscrivere un aumento del capitale sociale della Banca per un ammontare pari ad euro 503.246.586, così da raggiungere un intervento complessivo di patrimonializzazione pari ad euro 1.170 milioni;
- MCC si è impegnata a sottoscrivere un aumento del capitale sociale della Banca per un ammontare pari ad euro 430.000.000.

Ai sensi del più volte citato Secondo Accordo Modificativo, il ripianamento delle perdite da parte del FITD e i conferimenti dovuti a seguito delle sottoscrizioni dell'aumento di capitale sono subordinati all'efficacia giuridica della Trasformazione della Banca in società per azioni, a seguito dell'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata per i prossimi 29-30 giugno 2020.

Inoltre, le sottoscrizioni dell'aumento di capitale del FITD e di MCC sono subordinate anche *i)* al verificarsi della stipula di un accordo sindacale con le principali Rappresentanze Sindacali, nonché *ii)* al nulla-osta da parte della Direzione Generale per la Concorrenza della Commissione Europea (c.d. "DG-Comp"), in relazione ai profili dell'operazione che possono impattare con la disciplina degli Aiuti di Stato, oltre alle autorizzazioni previste dalla normativa regolamentare.

c) il Piano Industriale 2020-2024 e l'evoluzione reddituale attesa

Ai sensi dell'Accordo Quadro, è stato predisposto il nuovo Piano Industriale 2020-2024.

In particolare, il perfezionarsi dell'operazione di ricapitalizzazione di cui sopra, a seguito della quale MCC assumerà il controllo della Banca, consentirà difatti il ripristino di adeguati livelli di patrimonializzazione, con *ratios* patrimoniali superiori ai requisiti minimi prescritti dall'Autorità di Vigilanza, nonché il risanamento e l'avvio del rilancio della Banca realizzando le iniziative strategiche poste alla base del Piano Industriale 2020-2024.

Il nuovo Piano industriale BP Bari, definito con il supporto di Oliver Wyman e costruito mediante un articolato processo di condivisione con gli *advisor* del FITD e di MCC, ha identificato tre pilastri per il percorso di ristrutturazione e rilancio del *core business* della Banca:

1) rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità, basato su *i)* ripatrimonializzazione della Banca per 1,6 miliardi di euro (previsto un CET 1 *ratio* in arco Piano superiore al 12%), *ii) de-risking* massivo di NPLs con un GBV di circa 2 miliardi di euro, *iii)* incremento delle coperture dei crediti sopra le medie di settore, *iv)* stabilizzazione della raccolta diretta e riduzione del suo costo medio;

2) ristrutturazione della macchina operativa e recupero di efficienza per effetto *i)* della razionalizzazione e dell'adeguato dimensionamento della rete commerciale e delle strutture centrali. Sono inoltre previsti una razionalizzazione delle spese amministrative ordinarie per circa 40 milioni di euro (-32% in arco Piano) ed un Piano Investimenti propedeutico alla revisione del modello di *business* e di ristrutturazione della Banca. In tale contesto, va inquadrato l'Accordo Sindacale, raggiunto in data 10 giugno 2020, volto a razionalizzare, per un verso, e a definire, per l'altro, taluni aspetti riferiti, tra l'altro, alla riorganizzazione delle filiali in un'ottica di maggiore efficienza ed economicità, al contenimento dei costi complessivamente in linea con quanto riportato in ambito di Piano e alla individuazione di ulteriori esodi incentivati, nella necessaria prospettiva di tutela del posto di lavoro, sempre considerata con la massima attenzione dai Commissari Straordinari;

3) ritorno alla creazione di valore attraverso *i)* la migrazione degli impieghi verso clientela "core", *ii)* lo sviluppo di un'offerta *capital light* e ad elevata marginalità, *iii)* l'evoluzione del modello di servizio e la revisione delle attività dell'area finanza.

Per effetto delle suddette iniziative, il Piano, a livello consolidato, prevede il raggiungimento dei seguenti importanti obiettivi a fine 2024:

- un Total Capital Ratio pari a circa il 12,6%;
- crediti *non-performing* (NPLs) a meno di 600 milioni di euro, in riduzione rispetto agli oltre 2 miliardi di euro di GBV al 31 marzo 2020;
- NPL *ratio* lordo all'8,1%;
- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 80 punti base;
- *Cost Income* al 66% circa rispetto ad un valore ante ristrutturazione ampiamente superiore al 100%;
- *ROE* pari a quasi l'8% rispetto all'attuale situazione di perdita strutturale.

D'altra parte, i complessi Accordi tra la Banca, il FITD e MCC - e quindi la possibilità di dare avvio all'esecuzione del Piano Industriale 2020-2024 condiviso - sono condizionati alla decisione che assumerà l'Assemblea Straordinaria dei Soci, cui è destinata la presente Relazione.

Infatti, come più volte ricordato, la condizione necessaria per gli interventi del FITD e di MCC è che l'Assemblea Straordinaria dei Soci – dopo aver preso atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data e della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto dei versamenti del FITD, subordinati alla Trasformazione e all'aumento del capitale, come meglio descritto *infra* – deliberi *(i)* la Trasformazione della Banca (da società cooperativa) in società per azioni, *(ii)* la copertura delle perdite maturate al 31 marzo 2020 e *(iii)* l'aumento del capitale sociale a pagamento e inscindibile riservato a FITD ed a MCC.

Conseguentemente, nel caso in cui l'Assemblea Straordinaria dei Soci, all'uopo convocata, non deliberasse favorevolmente sui punti sopra detti, il FITD ed MCC, sulla base degli accordi stipulati, non procederebbero con gli interventi previsti e verrebbero quindi meno le risorse necessarie non solo a dare avvio al rilancio della Banca stessa ma anche e soprattutto a ripristinare i requisiti patrimoniali minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

In aggiunta, il Piano riflette quanto desumibile dal quadro informativo relativo alle condizioni economiche e di mercato attualmente disponibile, che, peraltro, potrebbero anche mutare in misura significativa nel prossimo futuro a seguito del potenziale aggravamento dello scenario macro-economico derivante dall'emergenza Covid-19, con i conseguenti impatti sugli obiettivi di Piano.

I Commissari Straordinari ritengono che l'insieme dei fatti e circostanze sopra evidenziate può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e che, in considerazione di quanto sopra descritto, sussistano incertezze significative.

Ciononostante, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze significative sopra descritte, tenuto conto alla data di pubblicazione della presente Relazione delle suesposte considerazioni e, in particolare:

a) dell'impegno del FITD volto al salvataggio della Banca, facendosi carico delle significative perdite pregresse e del ripristino dei requisiti patrimoniali di vigilanza, e di MCC al fine di rafforzare ulteriormente la Banca assumendo il ruolo di azionista di riferimento. A tal proposito, nel valutare la solidità di tali impegni, sono stati positivamente apprezzati i significativi versamenti già effettuati dal FITD per complessivi 364,3 milioni di euro;
b) dell'atteso esito positivo dell'Assemblea Straordinaria dei Soci in merito alla delibera sulla Trasformazione in società per azioni, sulla conseguente approvazione del nuovo Statuto Sociale e sull'aumento di capitale della Banca, addivenendo, così, al perfezionamento dell'operazione di ripatrimonializzazione per complessivi 1,6 miliardi di euro. Al riguardo, nel valutare tale esito, sono stati considerati gli incentivi e le iniziative transattive proposte in sede assembleare quali elementi che, per caratteristiche e finalità, si è ritenuto possano essere molto apprezzati dai Soci anche confidando nella consapevolezza dello stato di salute attuale della Banca, così come rappresentato nella Situazione Patrimoniale, nonché l'assenza allo stato di alternative diverse dal ricorso a procedure liquidatorie e/o concorsuali previste dal Testo Unico Bancario, ovvero dall'applicazione degli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie di cui al Decreto Legislativo 16 novembre 2015, n. 180;
c) dell'attuale posizionamento della Banca nel presidio del rischio di liquidità al di sopra delle soglie minime previste dal RAF di Gruppo, grazie agli interventi già realizzati dal FITD;

d) delle linee-guida strategiche previste dal Piano Industriale 2020-2024 della Banca;

i Commissari Straordinari hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Per queste ragioni, i Commissari Straordinari hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020.

4.3 Revisione contabile

La Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 è stata sottoposta, su base volontaria, a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche SpA.

4.4 I principali aggregati patrimoniali

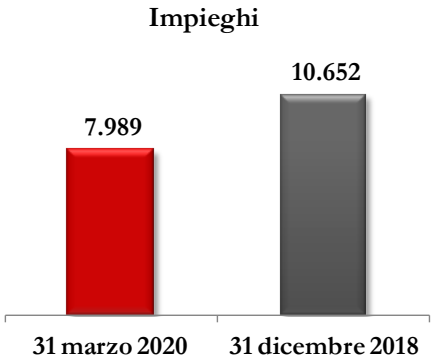
a. Gli impieghi

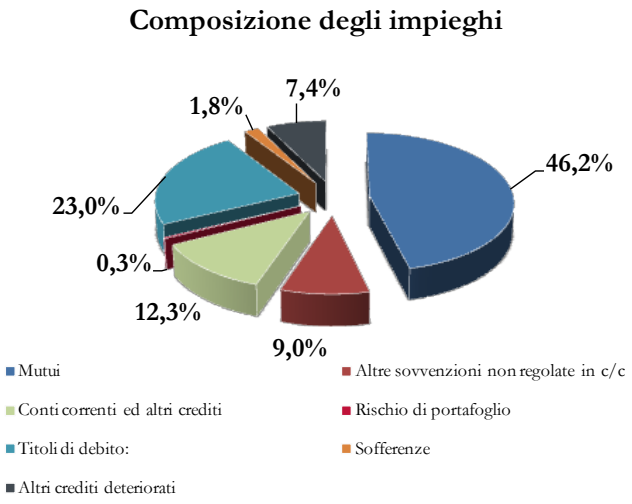
Al 31 marzo 2020, gli impieghi totali (corrispondenti alla voce 40 b) dell'Attivo S.P.), pari ad euro 8,24 miliardi, registrano un decremento del 24,9% rispetto al 31 dicembre 2018. Al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia, gli impieghi al 31 marzo 2020 si attestano ad euro 7,99 miliardi, contro i 10,65 miliardi di fine 2018 (-25,0%).

Entrando nel dettaglio, a fine marzo 2020 i crediti *in bonis* evidenziano un decremento del 10,4% rispetto al dato di dicembre 2018, ascrivibile in gran parte alla diminuzione dei mutui e dei conti correnti.

Le attività deteriorate nette risultano in diminuzione rispetto a dicembre 2018 del 32,8%, per effetto principalmente dell'andamento degli scaduti e delle inadempienze probabili.

Nei seguenti grafici gli impieghi sono al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia.





Importi in milioni di euro

b. La Qualità del Credito

Descrizione	31 marzo 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) assoluta	Variazione (a/b) %
Crediti deteriorati lordi	**2.318.055**	**1.877.948**	**440.107**	**23,4%**
Dubbi esiti	**1.553.586**	**739.572**	**814.014**	**110,1%**
Crediti deteriorati netti	**764.469**	**1.138.376**	**(373.907)**	**(32,8%)**
Grado di copertura crediti deteriorati	**67,0%**	**39,4%**		
Crediti in bonis - Stage 1	4.170.424	4.728.316	(557.892)	(11,8%)
Accantonamento fisiologico - Stage 1	19.303	26.468	(7.165)	(27,1%)
Crediti in bonis netti - Stage 1	**4.151.121**	**4.701.848**	**(550.727)**	**(11,7%)**
Grado di copertura crediti in bonis - Stage 1	0,5%	0,6%		
Crediti in bonis - Stage 2	1.201.004	1.278.659	(77.655)	(6,1%)
Accantonamento fisiologico - Stage 2	24.097	35.490	(11.393)	(32,1%)
Crediti in bonis netti - Stage 2	**1.176.907**	**1.243.169**	**(66.262)**	**(5,3%)**
Grado di copertura crediti in bonis - Stage 2	2,0%	2,8%		
Crediti in bonis - Totale	5.371.428	6.006.975	(635.547)	(10,6%)
Accantonamento fisiologico - Totale	43.400	61.958	(18.558)	(30,0%)
Crediti in bonis netti - Totale	**5.328.028**	**5.945.017**	**(616.989)**	**(10,4%)**
Grado di copertura crediti in bonis - Totale	**0,8%**	**1,0%**		

(importi al netto della Cassa Compensazione e Garanzia, dei Titoli di debito e dei write-off) *(importi in migliaia di euro)*

I crediti deteriorati netti a 31 marzo 2020 raggiungono i 764,47 milioni di euro rispetto ai 1.138,38 milioni di euro del 31 dicembre 2018, per effetto di un significativo incremento delle rettifiche di valore (c.d. "dubbi esiti"), principalmente sui crediti a sofferenza e ad inadempienza probabile, di gran lunga prevalente (+110,1%) rispetto all'aumento del valore lordo-GBV (+23,4%).

Di conseguenza, nei 15 mesi il livello di copertura dei crediti deteriorati è aumentato di 27,6 punti percentuali, attestandosi al 67,0% (rispetto al 39,4% di dicembre 2018), percentuale, questa, superiore ai valori medi riscontrabili a livello di sistema bancario. Per la stessa ragione, l'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi (NPLs *ratio* netto) è passata dal 16,1% di dicembre 2018 al 12,5% di marzo 2020. Resta tuttavia elevato e in aumento rispetto a fine 2018 il rapporto tra deteriorati lordi e impieghi, che al 31 marzo 2020 si attesta al 30,1% (23,8% a dicembre 2018). Con il buon esito dell'operazione di *de-risking*, già programmata a valle dell'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria della Trasformazione in SpA e dell'aumento di capitale, che prevede la cessione di gran parte dei crediti deteriorati della Banca (con un GBV di circa 2 miliardi di euro al 31 marzo 2020), anche l'NPLs *ratio* lordo potrà quindi allinearsi alle *best practice* a livello di sistema bancario.

Riguardo ai crediti *in bonis*, si denota, a fronte di un *trend* al ribasso del valore netto (-10,4%), un grado di copertura (0,8%) delle perdite attese su base collettiva pressoché in linea con la percentuale rilevata a fine 2018 (0,7%). Si ricorda, al riguardo, che le svalutazioni su base collettiva recepiscono i primi impatti *forward looking* connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19 (cfr. *supra*, par. 4.1).

Con riferimento ai crediti, inoltre, i Commissari Straordinari hanno altresì preso atto della circostanza che la Banca aveva perfezionato con il fondo Christofferson Robb & Company ("CRC"), a fine luglio

2019, due operazioni di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* utili ai fini di *capital relief*. Per tali operazioni è stato individuato un portafoglio complessivo afferente alla sola Capogruppo di circa 2,9 miliardi di euro, di cui crediti "SME" per 1,1 miliardi di euro e crediti "RMBS" per 1,8 miliardi di euro.

In merito a tali coperture, si segnala che le operazioni di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* prevedono in particolare un contratto di garanzia sui crediti che consente alla Banca, a fronte del pagamento di *guarantee fees,* di trasferire il rischio di credito sulle "prime perdite" di tali crediti al fondo CRC (il *protection seller* delle operazioni). Le "prime perdite" - rappresentate dalla *tranche Junior* di ciascuna operazione - sono coperte da CRC mediante una garanzia finanziaria di pari importo; tale garanzia ("*funded*") consiste in un *cash collateral* di originari 259 milioni di euro che il fondo ha depositato presso la Banca al *closing*.

A fronte della garanzia per rischio credito acquisita la Banca beneficia anche di riduzione delle RWA ai fini regolamentari.

c. La raccolta globale

RACCOLTA				
Descrizione	31 marzo 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Depositi a risparmio	260.918	356.708	2,2%	(26,9%)
Certificati di deposito	44.599	68.521	0,4%	(34,9%)
Conti correnti in euro	5.867.487	7.354.552	49,6%	(20,2%)
Conti correnti in valuta	18.497	29.427	0,2%	(37,1%)
Mutui passivi	90.476	85.967	0,8%	5,2%
Totale raccolta tradizionale	**6.281.977**	**7.895.175**	**53,1%**	**(20,4%)**
Prestiti obbligazionari non subordinati	19.557	31.602	0,2%	(38,1%)
Prestiti obbligazionari subordinati	288.000	321.786	2,4%	(10,5%)
Totale prestiti obbligazionari	**307.557**	**353.388**	**2,6%**	**(13,0%)**
Assegni circolari propri in circolazione	46.046	53.017	0,4%	(13,1%)
Altra raccolta	290.454	429.878	2,5%	(32,4%)
Totale altra raccolta	**336.500**	**482.895**	**2,9%**	**(30,3%)**
Totale Raccolta diretta	**6.926.034**	**8.731.458**	**58,6%**	**(20,7%)**
Assicurativi	1.510.316	1.372.060	12,8%	10,1%
Gestioni Patrimoniali	9.928	14.442	0,1%	(31,3%)
Fondi comuni di investimento	646.336	782.183	5,5%	(17,4%)
Raccolta Amministrata	1.557.991	2.064.305	13,2%	(24,5%)
Totale Raccolta indiretta	**3.724.571**	**4.232.990**	**31,5%**	**(12,0%)**
Lease liability (IFRS 16)	38.976	-	0,3%	-
Rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia	1.134.207	1.104.838	9,6%	2,7%
Altre componenti	**1.173.183**	**1.104.838**	**9,9%**	**2,7%**
TOTALE RACCOLTA	**11.823.788**	**14.069.286**	**100,0%**	**(16,0%)**

(importi in migliaia di euro)

Nella 'Altra raccolta' al 31 marzo 2020 è compreso il debito verso le seguenti società veicolo per complessivi 288,6 mln di euro (426,3 mln di euro al 31 dicembre 2018).

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo.

L'aggregato della raccolta complessiva presenta un saldo pari ad euro 11,82 miliardi al 31 marzo 2020 (vs i 14,07 miliardi di dicembre 2018, -16,0%).

Al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia, relativi a operazioni di PcT passivi, e della "Lease Liability" ai sensi dell'IFRS 16, tale aggregato è passato dai 12,96 miliardi di euro al 31 dicembre 2018 ai 10,65 miliardi di euro al 31 marzo 2020 (-17,8%). Il decremento è da ricondurre principalmente alla flessione della raccolta diretta (-20,7%) ed in misura inferiore al calo della componente indiretta (-12,0%).

d. La raccolta diretta

L'aggregato è diminuito nel corso dei quindici mesi del 20,7%, attestandosi a 6,93 miliardi di euro.

Nel dettaglio, tale riduzione è da ricondurre principalmente alla raccolta tradizionale (-20,4%), ed in particolare ai conti correnti in euro (-20,2%) e ai depositi a risparmio (-26,9%), nonché all'altra raccolta (-30,3%) rappresentata essenzialmente da debiti verso le società veicolo relativi alle cartolarizzazioni 2017 SME ed RMBS.

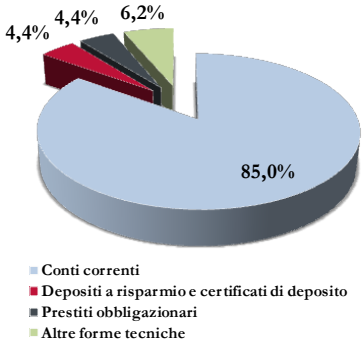
A livello di sistema, si evidenzia a marzo 2020 una variazione positiva rispetto a dicembre 2018 del 5,34% (stime *ABI Monthly Outlook – Aprile 2020*).

e. La raccolta indiretta

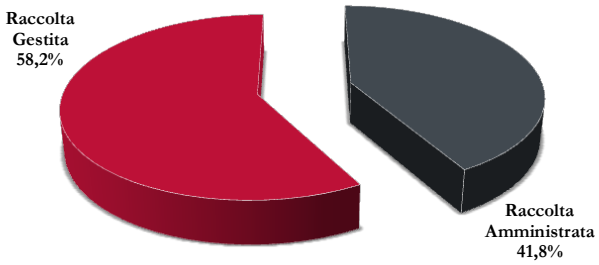
L'aggregato evidenzia un decremento del 12,0% nel periodo considerato, attestandosi a 3,72 miliardi di euro, principalmente per effetto della flessione del comparto "amministrato".

Più in dettaglio, si riscontra un incremento per gli "assicurativi" di 138,3 milioni di euro (+10,1%) e un calo *i)* di 506,3 milioni di euro per la raccolta amministrata (-24,5%), *ii)* di 135,8 milioni di euro (-17,4%) per i fondi comuni di investimento e *iii)* di 4,5 milioni di euro (-31,3%) per le gestioni patrimoniali.

Composizione della raccolta diretta



Composizione della raccolta indiretta



Importi in milioni di euro

f. Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE			
Descrizione	31 marzo 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Tipo di portafoglio			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	140.086	175.048	(20,0%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.423	5.394	56,2%
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	131.663	169.654	(22,4%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.010	83.714	(28,3%)
Totale	**200.096**	**258.762**	**(22,7%)**

(importi in migliaia di euro)

Al 31 marzo 2020, il totale delle attività finanziarie si attesta a 200,1 milioni di euro, in diminuzione del 22,7% rispetto al 31 dicembre 2018 come conseguenza del decremento sia delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-20,0%) sia delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (- 28,3%), per effetto delle variazioni negative di *fair value*.

g. Partecipazioni

PARTECIPAZIONI			
Descrizione	31 marzo 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Partecipazioni	30.345	56.118	(45,9%)

(importi in migliaia di euro)

La variazione negativa di euro 25,77 milioni è riconducibile essenzialmente alla rettifica di valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, emersa a seguito dell'esecuzione dell'*impairment test* al 31 marzo 2020 ai sensi dello IAS 36.

h. Attività materiali ed immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI			
Descrizione	**31 marzo 2020 (a)**	**31 dicembre 2018 (b)**	**Variazione (a/b) %**
Immobili ad uso funzionale	162.002	151.976	6,6%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	39.253	-	
Immobili detenuti per investimento	4.513	4.755	(5,1%)
Altre attività materiali	10.839	12.237	(11,4%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	1.097	-	
Totale attività materiali	**177.354**	**168.968**	**5,0%**
Avviamento	-	-	
Altro	1.474	20.474	(92,8%)
Totale attività immateriali	**1.474**	**20.474**	**(92,8%)**

(importi in migliaia di euro)

Al 31 marzo 2020, si osserva un incremento del totale delle attività materiali (+5,0%), riconducibile prevalentemente alla prima adozione, a partire dall'1 gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leases*", a seguito della quale al 31 marzo 2020 risultano iscritti "diritti d'uso" per 39,25 milioni di euro.

Al netto dei "diritti d'uso", la voce "Immobili ad uso funzionale" avrebbe registrato un decremento di euro 29,2 milioni per effetto principalmente della rilevazione di rettifiche di valore su immobili direzionali di proprietà, per circa 23 milioni di euro, ad esito dell'*impairment test* eseguito al 31 marzo 2020 ai sensi dello IAS 36.

Per quanto riguarda le attività immateriali, queste registrano una significativa flessione legata essenzialmente alla rettifica di valore integrale al 31 marzo 2020 (circa 16 milioni di euro), per effetto dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, delle attività immateriali emerse in fase di *Purchase Price Allocation* in relazione alle *business combination* effettuate in passato dalla Banca.

i. Fiscalità differita attiva e passiva

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)			
Descrizione	31 marzo 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Per rettifiche di valore su crediti	61.863	125.995	(50,9%)
Per affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	22.860	33.012	(30,8%)
Per affrancamento avviamento da fusione ex Gruppo Tercas	6.439	8.586	(25,0%)
Su Avviamenti	8.208	14.180	(42,1%)
Per perdita fiscale	44.536	44.536	0,0%
Per deducibilità in quinti contrib. da schema volontario ex Tercas	29.150	43.725	(33,3%)
Su ACE	7.600	7.600	0,0%
Su Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	21.428	29.290	(26,8%)
Totale DTA con contropartita a Conto economico	**202.084**	**306.924**	**(34,2%)**
Per minusvalenze su titoli FVtOCI (voce 30 dell'Attivo S.P.)	1.529	2.448	(37,5%)
Per perdita attuariale su Fondo T.F.R.	1.354	1.955	(30,7%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	**2.883**	**4.403**	**(34,5%)**
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	**204.967**	**311.327**	**(34,2%)**

(importi in migliaia di euro)

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)			
Descrizione	31 marzo 2020 (a)	31 dicembre 2018 (b)	Variazione (a/b) %
Per adeguamento valore immobili	5.674	6.555	(13,4%)
Su interessi di mora	1.778	1.778	0,0%
Per plusvalenza partecipazioni	-	56	n.s.
Per attualizzazione fondi	222	222	0,0%
Da FTA IFRS 9	58	58	0,0%
Totale DTL con contropartita a Conto economico	**7.732**	**8.669**	**(10,8%)**
Per perdita attuariale su Fondo T.F.R.	1.334	1.335	(0,1%)
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	**1.334**	**1.335**	**(0,1%)**
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	**9.066**	**10.004**	**(9,4%)**

(importi in migliaia di euro)

La Banca non ha proceduto alla rilevazione di DTA non qualificate ulteriori rispetto a quelle iscritte al 31 dicembre 2018, in continuità con le decisioni assunte con riferimento al ridetto esercizio 2018. Si rimanda per maggiori dettagli a quanto esposto in precedenza con riferimento al *probability test* (cfr. *supra*, par. 4.1).

j. Il patrimonio netto contabile

	Esistenze al 31/12/2018	Esistenze al 01/01/2019	Variazioni		Redditività complessiva periodo 1/1/2019-31/3/2020	Patrimonio netto al 31/03/2020
			Allocazione risultato esercizio precedente	Altre		
Capitale:	**814.927.465**	**814.927.465**				**814.927.465**
a) Azioni ordinarie	814.927.465	814.927.465				814.927.465
b) altre azioni						
Sovrapprezzi di emissione	**196.376.700**	**196.376.700**				**196.376.700**
Riserve:	**(88.375.825)**	**(88.375.825)**	**(432.490.361)**	**309.788.395**		**(211.077.791)**
a) di utili	(78.043.484)	(78.043.484)	(432.490.361)	(211.605)		(510.745.450)
b) altre	(10.332.341)	(10.332.341)				(10.332.341)
c) Versamento FITD				310.000.000		310.000.000
Riserve da valutazione	**27.814.145**	**27.814.145**			**(5.986.697)**	**21.827.448**
Strumenti di capitale						
Acconti su dividendi						
Azioni proprie	**(24.984.916)**	**(24.984.916)**				**(24.984.916)**
Utile (Perdita) di esercizio	**(432.490.361)**	**(432.490.361)**	**432.490.361**		**(1.143.822.320)**	**(1.143.822.320)**
Patrimonio Netto	**493.267.208**	**493.267.208**		**309.788.395**	**(1.149.809.017)**	**(346.753.414)**

Il patrimonio netto al 31 marzo 2020 risulta negativo, pari a -346,75 milioni di euro, in conseguenza della significativa perdita del periodo 1/1/2019 – 31/3/2020 (-1.143,8 milioni di euro), parzialmente compensata dal versamento in conto futuro aumento di capitale irredimibile eseguito dal FITD in data 31 dicembre 2019 (euro 310 milioni).

Si precisa che in data 20 aprile 2020, a seguito della sottoscrizione del Secondo Accordo Modificativo all'Accordo Quadro, il FITD ha provveduto ad erogare alla Banca ulteriori 54,3 milioni, anch'essi in conto futuro aumento di capitale irredimibile. Tale importo non è presente nei dati al 31 marzo in quanto versato in data successiva.

Come già specificato, analogamente al patrimonio netto, i Fondi Propri al 31 marzo 2020 presentano segno negativo, e, con essi, anche i coefficienti patrimoniali ai sensi della normativa di vigilanza.

5. IL CONTO ECONOMICO E LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Ai fini informativi, per completezza, di seguito si riportano il conto economico e il prospetto della redditività complessiva al 31 marzo 2020. I due prospetti evidenziano i proventi e gli oneri che sono stati rilevati ai fini della predisposizione della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 rispetto alla situazione relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2018, e, quindi, si riferiscono ad un periodo di 15 mesi, dall'1 gennaio 2019 al 31 marzo 2020. Non vengono pertanto esposti i dati di raffronto relativi all'ultimo bilancio approvato (al 31 dicembre 2018), in quanto non comparabili con quelli al 31 marzo 2020.

Per quello che riguarda i principi e i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione dei presenti prospetti contabili, si fa riferimento, per quanto applicabile e nei limiti di quanto di seguito riportato, a quanto esposto nel precedente paragrafo 4.1 "*Principi contabili, criteri valutazione, stime e assunzioni adottate ai fini della predisposizione della Situazione Patrimoniale*".

Si precisa che l'inclusione del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è motivata dalla necessità di consentire la massima comprensione ed informazione della ricostruzione dei risultati del patrimonio netto della Banca. Ai fini della redazione dei sotto riportati conto economico e prospetto della redditività complessiva, la situazione al 31 marzo 2020, come emergente anche dalla misura e dalla qualità delle perdite, è tale da non avere consentito di considerare quanto previsto dallo IAS 8, registrando, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva come modifiche di stime, anche gli effetti derivanti da fattispecie che eventualmente avrebbero potenzialmente potuto ricadere tra gli errori.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/03/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	295.967.522
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	183.204.319
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(91.909.418)
30.	**Margine di interesse**	**204.058.104**
40.	Commissioni attive	149.884.699
50.	Commissioni passive	(38.394.313)
60.	**Commissioni nette**	**111.490.386**
70.	Dividendi e proventi simili	2.046.192
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.398.846
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(61.069)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	47.877.689
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.827.267
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.917.394)
	c) passività finanziarie	(32.184)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(35.765.646)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(35.765.646)
120.	**Margine di intermediazione**	**332.044.502**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(882.920.789)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(882.965.915)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.126
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	26.683
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(550.849.604)**
160.	Spese amministrative:	(376.910.083)
	a) spese per il personale	(224.856.616)
	b) altre spese amministrative	(152.053.467)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(111.344.398)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.135.292)
	b) altri accantonamenti netti	(108.209.106)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(45.272.345)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19.855.591)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	15.853.428
210.	**Costi operativi**	**(537.528.989)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(25.887.806)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	62.914
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(1.114.203.485)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(29.618.835)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.143.822.320)**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.143.822.320)**

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/03/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.143.822.320)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.606.440)
70.	Piani a benefici definiti	434.316
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.185.427
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(5.986.697)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(1.149.809.017)**

Di seguito si riportano alcuni commenti sui principali aggregati del conto economico.

a. Margine di interesse

Con riferimento al periodo 1° gennaio 2019–31 marzo 2020, il risultato del margine di interesse si attesta a 204,06 milioni di euro.

Il contributo maggiore a tale risultato è dato dagli interessi netti da clientela, per complessivi 201,08 milioni di euro e dagli altri interessi netti, per 11,83 milioni di euro, a cui fa da contraltare il risultato negativo degli interessi netti da banche per -1,19 milioni di euro e degli interessi netti da titoli per -7,66 milioni di euro.

MARGINE DI INTERESSE	
Descrizione	**1/1/2019 - 31/3/2020**
Interessi attivi e proventi assimilati	295.968
Interessi passivi e oneri assimilati	(91.909)
Totale margine di interesse	**204.059**

Interessi attivi clientela	258.101
Interessi passivi clientela	(57.026)
Totale interessi netti clientela	**201.075**
Interessi attivi banche	173
Interessi passivi banche	(1.359)
Totale interessi netti banche	**(1.186)**
Interessi attivi su titoli	23.200
Interessi passivi su titoli	(30.857)
Totale interessi netti titoli	**(7.657)**
Interessi attivi altri	14.494
Interessi passivi altri	(2.667)
Totale interessi netti altri	**11.827**

(importi in migliaia di euro)

b. Commissioni nette

Le commissioni nette si attestano a circa 111,49 milioni di euro nei quindici mesi considerati.

COMMISSIONI NETTE	
Descrizione	**1/1/2019 - 31/3/2020**
Commissioni attive	149.885
Commissioni passive	(38.394)
Totale Commissioni nette	**111.491**

Commissioni attive da: servizi di gestione, intermediazione e consulenza	13.228
Commissioni passive da: servizi di gestione e intermediazione	(1.391)
Totale	**11.837**
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	41.903
Totale	**41.903**
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	13.913
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(3.507)
Totale	**10.406**
Commissioni attive da altri servizi	80.841
Commissioni passive da altri servizi	(33.496)
Totale	**47.345**

(importi in migliaia di euro)

In particolare, esse sono determinate principalmente dalle commissioni attive per la distribuzione di servizi di terzi, pari a 41,90 milioni di euro e dalle commissioni nette da altri servizi pari a 47,35 milioni di euro. Un contributo inferiore deriva, invece, dalle commissioni nette per servizi di incasso e pagamento e per servizi di gestione, intermediazione e consulenza pari rispettivamente a 10,41 e a 11,84 milioni di euro.

c. Il margine di intermediazione

Nel periodo 1° gennaio 2019–31 marzo 2020, il margine di intermediazione si attesta a 332,05 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	
Descrizione	**1/1/2019 - 31/3/2020**
Margine di interesse	**204.058**
Commissioni nette	**111.491**
Dividendi e proventi simili	2.046
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.399
Risultato netto dell'attività di copertura	(61)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	47.878
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.827
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.917)
c) passività finanziarie	(32)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(35.766)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(35.766)
Margine di intermediazione	**332.045**

(importi in migliaia di euro)

Tale risultato trae origine dai risultati del margine di interesse (euro 204,06 milioni) e delle commissioni nette (euro 111,49 milioni) succitate, nonché essenzialmente:

- dagli utili netti da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato, pari ad euro 49,83 milioni, riconducibili a vendite di titoli di stato italiani allocati nel portafoglio HTC, parzialmente compensati dalla perdita da cessione, pari ad euro -3,3 milioni, relativa ad un portafoglio di crediti *in bonis* (con un GBV di circa 55 milioni di euro) verso clientela *corporate* operante nel settore dell'energia rinnovabile;
- dal risultato netto negativo delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, pari a -35,77 milioni, a seguito delle valutazioni del *fair value* effettuate ai sensi dell'IFRS 13.

d. I costi operativi

COSTI OPERATIVI	
Descrizione	**1/1/2019 - 31/3/2020**
Spese amministrative	(376.910)
a) spese per il personale	(224.857)
b) altre spese amministrative	(152.053)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(111.344)
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.135)
b) altri accantonamenti netti	(108.209)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(45.272)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19.856)
Altri oneri/proventi di gestione	15.853
Totale costi operativi	**(537.529)**

Nel periodo 1° gennaio 2019 – 31 marzo 2020, i costi operativi si attestano a -537,53 milioni di euro.

Più in dettaglio, le spese amministrative sono pari a -376,91 milioni di euro, di cui -224,86 milioni relativi al personale e -152,05 milioni riguardanti le altre spese amministrative.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a -111,34 milioni di euro.

Le rettifiche/riprese su attività materiali, pari ad euro -45,27 milioni, ricomprendono rettifiche di valore su immobili direzionali di proprietà ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36, nonché gli ammortamenti dei diritti d'uso introdotti dall'IFRS 16 dall'1 gennaio 2019.

Le rettifiche/riprese su attività immateriali, pari a -19,86 milioni di euro, incorporano essenzialmente la svalutazione integrale delle attività immateriali emerse in fase di *Purchase Price Allocation* in relazione alle *business combination* effettuate in passato dalla Banca.

Infine, gli altri proventi ed oneri di gestione registrano un saldo positivo, attestandosi a 15,85 milioni di euro.

Signori Soci,

in considerazione di quanto sin qui esposto, sottoponiamo alla Vostra approvazione

PROPOSTE DI DELIBERA

Sul punto 1 all'ordine del giorno

1) di prendere atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, quale rappresentata nella Relazione dei Commissari Straordinari [che si allega sotto la lettera "…", unitamente agli ulteriori documenti depositati ai sensi di legge, che si allegano sotto le lettere "…"] con perdita integrale del capitale per effetto delle perdite maturate a detta data, nonchè della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto dei versamenti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e subordinati alla Trasformazione e all'aumento del capitale di cui ai successivi punti 2 e 3;

Sul punto 2 all'ordine del giorno

2) di approvare la Trasformazione della "Banca Popolare di Bari società cooperativa per azioni" in amministrazione straordinaria in Società per Azioni, sotto la seguente denominazione sociale: "Banca Popolare di Bari Società per Azioni", in amministrazione straordinaria, in forma abbreviata "BPB S.p.A.", con mantenimento della sede legale in Bari;
3) di fissare quale capitale sociale l'importo di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni virgola zero zero) pari al valore del patrimonio netto risultante in esito ai versamenti effettuati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, suddiviso in n. 167.487.989 azioni senza valore nominale, azioni da confermare ai soci in misura esattamente corrispondente alle azioni in precedenza possedute prima nella trasformata cooperativa;
4) di approvare conseguentemente, complessivamente e in ogni suo articolo, il nuovo statuto sociale interamente rivisto, anche al fine di adeguare lo Statuto vigente della Banca alla forma societaria delle società per azioni, redatto in conformità alle norme del Testo Unico Bancario e alle disposizioni di legge vigenti in materia di società di capitali, composto di 28 articoli, comprese le norme attuative e transitorie ivi contenute, nel testo che si allega [sotto la lettera " …"]
5) di confermare la validità di tutte le procure e le deleghe di poteri rilasciate dalla Banca attualmente in essere;
6) di conferire mandato ai Commissari Straordinari, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampia facoltà per rendere pubbliche ed esecutive, a norma di legge, le precedenti deliberazioni, nonché per lo svolgimento di tutte le formalità e adempimenti ad esse conseguenti, con espressa facoltà di apportare al testo di quanto deliberato quelle precisazioni, modificazioni, soppressioni e/o aggiunte non sostanziali richieste dall'Autorità di Vigilanza o che si rendessero eventualmente necessarie ai fini dell'approvazione, trascrizione, pubblicazione e di tutte le formalità richieste ai sensi di legge, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, il tutto con promessa fin d'ora di rato e valido.

Sul punto 3 all'ordine del giorno

7) di aumentare, subordinatamente all'efficacia della Trasformazione, il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per complessivi Euro 933.246.586 (novecentotrentatre milioni duecentoquarantaseimila cinquecentoottantasei), e dunque da Euro 10.000.000 (dieci milioni) a Euro 943.246.586 (novecentoquarantatre milioni duecentoquarantaseimila cinquecentoottantasei) mediante emissione di complessive n. 15.554.109.766 nuove azioni ordinarie della Banca, senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per il prezzo di Euro 0,06 (sei centesimi di euro) ciascuna da offrire in sottoscrizione:
   a. quanto a n. 8.387.443.100 (ottomiliardi trecentoottantasettemilioni quattrocentoquarantatremila cento) azioni ordinarie, al prezzo complessivo di Euro 503.246.586 (cinquecentotremilioni duecentoquarantaseimila cinquecentoottantasei), destinate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi da liberarsi in denaro;
   b. quanto a n. 7.166.666.666 (settemiliardi centosessantaseimilioni seicentosessantaseimila seicentosessantasei) azioni ordinarie, al prezzo complessivo di Euro 430.000.000 (quattrocentotrentamilioni/00), destinate a Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. da liberarsi in denaro;

8) di modificare l'art. 4.1 dello Statuto, come sopra approvato, come segue: " 4.1 Il capitale della Società, interamente versato, è di Euro 943.246.586 (novecentoquarantatremilioni duecentoquarantaseimila cinquecentoottantasei) diviso in n. 15.721.597.755 (quindicimiliardi settecentoventunomilioni cinquecentonovantasettemila settecentocinquantacinque) azioni ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale."

9) di conferire ai Commissari Straordinari, anche in via disgiunta tra di loro, ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, nei limiti di legge, ogni più ampio potere e facoltà, senza esclusione alcuna, per provvedere a quanto necessario per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte e stabilire in genere termini, condizioni e modalità dell'operazione.

Bari

Data di pubblicazione: 13 giugno 2020

Banca Popolare di Bari S.C.p.A. in A.S.

I COMMISSARI STRAORDINARI

Prof. Avv. Antonio Blandini ***Dott. Enrico Ajello***

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai Commissari Straordinari di
Banca Popolare di Bari S.c.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 di Banca Popolare di Bari S.c.p.A. in Amministrazione Straordinaria (la "Banca"), costituita dallo stato patrimoniale al 31 marzo 2020 e dalle informazioni contenute nella sezione *4. La Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020* (la "Situazione Patrimoniale") della Relazione Illustrativa. La Situazione Patrimoniale è stata redatta per le finalità di cui al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca convocata per il 29 giugno 2020, in prima convocazione, e per il 30 giugno 2020, in seconda convocazione, che prevede la presa d'atto della situazione patrimoniale stessa.

A nostro giudizio, la Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 della Banca è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nel paragrafo *4.1 Principi contabili, criteri valutazione, stime e assunzioni adottate ai fini della predisposizione della Situazione Patrimoniale*.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della Situazione Patrimoniale* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile della Situazione Patrimoniale. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il periodo dall'1 gennaio 2019 al 31 marzo 2020 e la relativa informativa inclusi nella sezione *5. Il Conto Economico e la Redditività Complessiva* e la voce "180. Perdita d'esercizio" dello stato patrimoniale al 31 marzo 2020 non sono stati da noi esaminati. Il nostro giudizio pertanto non si estende su tali dati e informazioni.

Incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sulle incertezze significative riguardanti la capacità della Banca di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile descritte nel paragrafo *4.2 Continuità aziendale* della Situazione Patrimoniale.
In particolare, la Situazione Patrimoniale riporta un patrimonio netto negativo pari a 346,75 milioni di euro con il conseguente mancato rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dall'Autorità di Vigilanza. A fronte di tale situazione i Commissari Straordinari evidenziano che ove non venisse dato corso ad un adeguato processo di ricapitalizzazione, volto anche a ricostituire i requisiti minimi patrimoniali previsti per le banche dalla normativa di riferimento, la Banca non sarebbe in grado di proseguire la propria attività come entità in funzionamento, con conseguenti obblighi di ricorso a procedure liquidatorie e/o concorsuali previste dal Testo Unico Bancario, ovvero, in alternativa, l'applicazione degli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie di cui al Decreto Legislativo 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento in Italia della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*).

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

In tale contesto, i Commissari Straordinari hanno valutato gli aspetti legati alla situazione di liquidità, alle consistenze patrimoniali, al piano industriale 2020-2024 nonché all'evoluzione reddituale attesa.

Con riferimento alla situazione di liquidità, a seguito degli interventi a sostegno del patrimonio eseguiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), ai sensi dell'Accordo Quadro e dell'Accordo Modificativo, in data 31 dicembre 2019 e 20 aprile 2020, per complessivi 364,3 milioni di euro in conto futuro aumento di capitale, gli indicatori di rischio (buffer di liquidità, *liquidity coverage ratio*) si attestano, alla data odierna, su livelli superiori alle soglie minime di *early warning* previste dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo, permettendo alla Banca di mantenere il presidio del rischio di liquidità.

Relativamente alle consistenze patrimoniali, i Commissari Straordinari evidenziano un patrimonio netto negativo pari a -346,75 milioni di euro, per effetto della rilevazione di una perdita di periodo pari a 1,14 miliardi di euro, ed indicano che su tale perdita netta hanno inciso in particolare:

- le rettifiche di valore su crediti e gli accantonamenti al fondo rischi e oneri che recepiscono anche le risultanze delle attività di *due-diligence* - avviate a gennaio 2020 - e della successiva *confirmatory review*, nel cui ambito sono stati tenuti in considerazione anche gli esiti dei rilievi ispettivi ricevuti a fine marzo 2020 dalla Banca d'Italia;

- ulteriori rettifiche su crediti rispetto a quelle recepite a seguito della *due-diligence* e della *confirmatory review,* riconducibili agli scenari prospettici di vendita attribuiti ai sensi dell'IFRS 9 ad un portafoglio identificato di posizioni non-performing, risultante dal processo di de-risking avviato ai fini del rafforzamento patrimoniale.

A fronte di tale situazione, i Commissari Straordinari hanno considerato i complessivi accordi con il FITD e il Mediocredito Centrale S.p.A. ("MCC"), e, in particolare, quanto previsto dal Secondo Accordo Modificativo, in base al quale:

- il FITD si è impegnato ad effettuare l'ulteriore versamento in conto capitale in favore della Banca costituito da un ammontare pari alle perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale della Banca al 31 marzo 2020 non assorbite dal patrimonio esistente alla medesima data, al netto del versamento già effettuati in data 20 aprile 2020 per 54,3 milioni di euro, così da dotare la Banca di risorse sufficienti alla copertura del patrimonio netto negativo al 31 marzo 2020, oltre che di un ammontare aggiuntivo pari a 10 milioni di euro, funzionale a ricostituire il patrimonio netto della Banca nella misura del capitale sociale minimo richiesto dalla regolamentazione di vigilanza per la costituzione delle aziende bancarie nella forma giuridica della società per azioni, nonché a sottoscrivere un aumento del capitale sociale della Banca per un ammontare pari a 503,2 milioni di euro, così da raggiungere un intervento complessivo di patrimonializzazione da parte del FITD pari a 1.170 milioni di euro;

- MCC si è impegnata a sottoscrivere un aumento del capitale sociale della Banca per un ammontare pari a 430 milioni di euro.

Ai sensi del Secondo Accordo Modificativo, il ripianamento delle perdite da parte del FITD e i conferimenti dovuti a seguito delle sottoscrizioni dell'aumento di capitale sono subordinati all'efficacia giuridica della trasformazione della Banca in società per azioni, a seguito dell'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata per i prossimi 29-30 giugno 2020. Inoltre, le sottoscrizioni dell'aumento di capitale del FITD e di MCC sono subordinate anche *i)* al verificarsi della stipula di un accordo sindacale con le principali Rappresentanze Sindacali, nonché *ii)* al nulla-osta da parte della Direzione Generale per la Concorrenza della Commissione Europea (c.d. "DG-Comp") in relazione ai profili dell'operazione che possono impattare con la disciplina degli Aiuti di Stato, oltre alle autorizzazioni previste dalla normativa regolamentare.

Inoltre, ai sensi dell'Accordo Quadro è stato predisposto il nuovo Piano Industriale 2020-2024 (il "Piano"). In particolare, come riportato dai Commissari Straordinari, il perfezionarsi dell'operazione di ricapitalizzazione di cui sopra, a seguito della quale MCC assumerà il controllo della Banca, consentirà il

ripristino di adeguati livelli di patrimonializzazione, con *ratios* patrimoniali superiori ai requisiti minimi prescritti dall'Autorità di Vigilanza, nonché il risanamento e l'avvio del rilancio della Banca realizzando le iniziative strategiche poste alla base del Piano.

Il nuovo Piano Industriale 2020-2024, definito con il supporto di un esperto indipendente e basato su un processo di condivisione con gli *advisor* del FITD e di MCC, ha identificato tre pilastri per il percorso di ristrutturazione e rilancio del core business della Banca, basati sul rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità, sulla ristrutturazione della macchina operativa ai fini del recupero di efficienza nonché sul ritorno alla creazione di valore attraverso l'identificazione di specifiche azioni.

Per effetto delle suddette iniziative, il Piano prevede il raggiungimento di importanti obiettivi a fine 2024:

- un *Total Capital Ratio* pari a circa il 12,6%;
- crediti non-performing a meno di 600 milioni di euro, in riduzione rispetto agli oltre 2 miliardi di euro di GBV al 31 marzo 2020;
- NPL ratio lordo all'8,1%;
- Costo del Rischio prudenzialmente stimato in circa 80 punti base;
- Cost Income al 66% circa;
- ROE pari a quasi l'8% rispetto all'attuale situazione di perdita strutturale.

Peraltro, i complessi accordi tra la Banca, il FITD e MCC e quindi la possibilità di dare avvio all'esecuzione del Piano condiviso, sono condizionati alla decisione che assumerà l'Assemblea Straordinaria dei Soci. Infatti, la condizione necessaria per gli interventi del FITD e di MCC è che l'Assemblea Straordinaria dei Soci deliberi, oltre che la trasformazione della Banca (da società cooperativa) in società per azioni, come precedentemente menzionato, la copertura delle perdite maturate al 31 marzo 2020 e l'aumento del capitale sociale a pagamento e inscindibile riservato a FITD ed a MCC.
Conseguentemente, nel caso in cui l'Assemblea Straordinaria dei Soci, all'uopo convocata, non deliberasse favorevolmente sui punti sopra detti, il FITD e MCC, sulla base degli accordi stipulati, non procederebbero con gli interventi previsti e mancherebbero quindi le risorse necessarie non solo a dare avvio al rilancio della Banca stessa, ma anche e soprattutto a ripristinare i requisiti patrimoniali minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

In aggiunta, il Piano riflette quanto desumibile dal quadro informativo relativo alle condizioni economiche e di mercato attualmente disponibili che, peraltro, potrebbero anche mutare in misura significativa nel prossimo futuro a seguito del potenziale aggravamento dello scenario macro-economico derivante dall'emergenza Covid-19, con i conseguenti impatti sugli obiettivi di Piano.

I Commissari Straordinari ritengono che l'insieme dei fatti e circostanze sopra evidenziate può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e che, in considerazione di quanto sopra descritto, sussistano incertezze significative.

Ciononostante, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze significative sopra descritte, tenuto conto:

i. dell'impegno del FITD volto al salvataggio della Banca, facendosi carico delle significative perdite pregresse e del ripristino dei requisiti patrimoniali di vigilanza, e di MCC al fine di rafforzare ulteriormente la Banca assumendo il ruolo di azionista di riferimento,

ii. dell'atteso esito positivo dell'Assemblea Straordinaria dei Soci in merito alla delibera sulla trasformazione in società per azioni, sulla conseguente approvazione del nuovo Statuto sociale e sull'aumento di capitale, addivenendo, così, al perfezionamento dell'operazione di ripatrimonializzazione per complessivi 1,6 miliardi di euro,

iii. dell'attuale posizionamento della Banca nel presidio del rischio di liquidità,

iv. delle linee-guida strategiche previste dal Piano Industriale 2020-2024 della Banca,

i Commissari Straordinari hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Richiamo di informativa – Criteri di redazione

Richiamiamo l'attenzione al paragrafo 4.1 della Situazione Patrimoniale che descrive i criteri di redazione. La Situazione Patrimoniale è stata redatta per le finalità di cui al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca convocata per il 29 giugno 2020, in prima convocazione, e per il 30 giugno 2020, in seconda convocazione. Di conseguenza la Situazione Patrimoniale può non essere adatta per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità dei Commissari Straordinari per la Situazione Patrimoniale

I Commissari Straordinari sono responsabili per la redazione della Situazione Patrimoniale in conformità ai criteri illustrati nel paragrafo *4.1 Principi contabili, criteri valutazione, stime e assunzioni adottate ai fini della predisposizione della Situazione Patrimoniale* e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione della Situazione Patrimoniale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Commissari Straordinari sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della Situazione Patrimoniale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Commissari Straordinari utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della Situazione Patrimoniale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della Situazione Patrimoniale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la Situazione Patrimoniale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base della Situazione Patrimoniale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella Situazione Patrimoniale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Commissari Straordinari, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Commissari Straordinari del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai Commissari Straordinari, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Milano, 13 giugno 2020